

Il Barometro delle Flotte Aziendali

2019

Una nuova filosofia
di mobilità basata su:
Sostenibilità, Sicurezza e Sharing

Il Barometro delle Flotte Aziendali 2019: Una nuova filosofia di mobilità basata su sostenibilità, sicurezza e sharing.

GPS, connettività wireless, digitalizzazione, utilizzo di più mezzi integrati hanno cambiato il modo di spostarsi e di vivere l'auto, trasformando il concetto di **mobilità**, oggi sempre più percepita come **servizio**.

Innumerevoli i vantaggi: maggior sicurezza, minor inquinamento, minor traffico, praticità, saving, comodità, in pratica **«miglioramento della qualità della vita»**. In questa rivoluzione che sta riguardando il mercato dell'auto, le aziende ricercano soluzioni che tengano conto degli innumerevoli e variegati **bisogni dei drivers** e che, al tempo stesso, rispettino le linee guida di gestione della flotta, che guardano all'**ottimizzazione dei costi** di gestione e alla **riduzione dell'impatto ambientale**.

È quanto emerge dal **Barometro** delle Flotte Aziendali **2019**, la consueta indagine annuale dell'Arval Mobility Observatory che, da oltre 14 anni, monitora le tendenze e anticipa le evoluzioni delle scelte di mobilità professionale in Europa e in Italia e che offre agli operatori professionali informazioni utili e previsioni per affrontare al meglio i cambiamenti in atto.

La formula del **noleggio si sta diffondendo sempre più**, tra PMI e privati, e **forti** si presentano le **possibilità di espansione** sul mercato italiano, poiché si tratta di una **soluzione** che consente di non immobilizzare capitale, **flessibile e strategica** in un contesto economico incerto, capace di coniugare una **consulenza a tutto tondo della flotta** e l'offerta di un'ampia **varietà di prodotti** in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli stakeholders.

Un potenziale che riguarda non solo le **vetture** ma anche i **veicoli commerciali leggeri**. Sarà compito delle società di noleggio cogliere tutte queste opportunità e offrire ai clienti una mobilità Smart: Sostenibile, Sicura e in Sharing.

Arval Mobility Observatory

L'Arval Mobility Observatory è il centro studi sulla mobilità e sulle tendenze del mercato creato da Arval nel 2002 in Francia e operativo in Italia dal 2005. L'Osservatorio, che coinvolge 15 Paesi, è una piattaforma di ricerca neutrale sul tema della mobilità aziendale: uno spazio di analisi e condivisione informativa di best practices, novità e trend del settore dei veicoli ad uso professionale.

LA MAPPA

1 IL MERCATO
OGGI E DOMANI
PAG.7

2 SOSTENIBILITA' E FLOTTE
SEMPRE PIU' GREEN
PAG.17



3 SICUREZZA E
DIGITALIZZAZIONE
CON LA TELEMATICA
PAG.26

4 SHARING MOBILITY,
CAMBIA IL MODO
DI SPOSTARSI
PAG.32

Risultati in evidenza

1 Il mercato oggi

Piccole e medie aziende caratterizzano il panorama industriale italiano e lo si evince anche dalle caratteristiche delle **flotte**. Secondo l'indagine quelle **italiane** in media si presentano **più piccole di quelle europee**: il 76% ha meno di 10 veicoli in flotta, il 20% ne ha meno di 100 e il 4% meno di 50. L'**età media** dei veicoli (7.6), inoltre, **si allunga** di un anno rispetto alla precedente rilevazione e si presenta di 1.6 anni superiore alla media Europea, per via del difficile contesto economico e normativo, che porta a procrastinare il rinnovo dei mezzi. I **gestori di parco**, nonostante questo, si dimostrano ottimisti e **prevedono** una **crescita** della propria **flotta**, guardando al **noleggjo** come **fonte di finanziamento nel 29% dei casi**. Il noleggio grazie alla sua flessibilità e alla possibilità di affiancare servizi aggiuntivi rende la proposta completa e appetibile anche per le PMI. **Outsourcing, Consulenza e Reporting forniscono expertise, valore aggiunto e tempo**, ormai divenuto per tutti la risorsa più preziosa.



2 Sostenibilità

Sono **sempre più green le imprese italiane**, hanno a cuore il tema della sostenibilità e **una su due mette in atto azioni concrete per ridurre le emissioni della propria flotta**, ad esempio, lavorando sul processo di **comunicazione** e l'inserimento nelle **Company Car Policy** dei limiti che i veicoli devono rispettare in termini di CO₂, NOx e Particelle fini e scegliendo il **corretto mix** di energie alternative e l'auto giusta per il driver giusto. Il Diesel, ad esempio, rimane la soluzione ottimale per le lunghe percorrenze e le auto elettriche e ibride rappresentano l'alternativa ecologia considerata, tutto in ottica TCO.

Un cambiamento **culturale** verso l'eco-sostenibilità che dipende sì dai cambiamenti normativi e dalle restrizioni agli accessi nelle aree urbane ma anche da una nuova **consapevolezza** e attenzione delle aziende ai temi di **CSR**.

3 Sicurezza e digitalizzazione nella Telematica

Gli strumenti di Telematica sono riconosciuti come **elemento imprescindibile di sicurezza**, soprattutto nelle aziende più grandi: **con più di 100 dipendenti** scelgono di inserire le scatole nere nel **17%** dei casi, + 7 punti rispetto allo scorso anno, mentre con **più di 1000 dipendenti** la percentuale si spinge fino al **31%**, +5 punti rispetto al 2018.

I freni allo sviluppo, poi, continuano ad essere sempre meno. La **privacy** è un **ostacolo solo per il 26% degli intervistati** (-6 punti verso il 2018 e -24 punti rispetto al 2017): da un lato perché tutelata dal GDPR (General Data Protection Regulation), che garantisce certezza e chiarezza sui tempi e modi di utilizzo dei dati, e dall'altro per via della sempre maggior conoscenza dei **vantaggi** che la Telematica porta nella **gestione della flotta**.

Primo fra tutti la geolocalizzazione che consente di intervenire in caso di bisogno, per **prestare soccorso** al driver o per ritrovare un mezzo rubato, poi per **ottimizzare** i viaggi e per aumentare la **sicurezza del driver**.

L'importanza della telematica è riconosciuta per tutti i mezzi in flotta, siano essi **autoveicoli** o **LCV**.



4 Sharing Mobility, cambia il modo di spostarsi

Oggi sta avvenendo una vera e propria **rivoluzione nel mondo della mobilità**, cambiano offerta e bisogni, si pensa all'uso del mezzo e non al possesso, è l'epoca della **Sharing Mobility**. I gestori di flotta delle aziende di grandi dimensioni (**>1000 dipendenti**) guardano alla mobilità alternativa nel **38%** dei casi, il resto delle aziende (**<1000 dipendenti**) nel **20%** dei casi, anche per via della minore complessità del parco auto da gestire, riconoscendo nelle **società di noleggio i fornitori ideali** di queste soluzioni.

Una nuova filosofia di mobilità che coinvolge non solo le flotte ma la figura del **fleet manager**, ormai presente nella quasi totalità delle aziende (**98%**).

Mobility Policy e Mobility Manger diventano gli **strumenti** cui guardano le aziende con più di 100 dipendenti, le grandi nel 23% dei casi e le molto grandi nel 29%, per **gestire la mobilità integrata**.

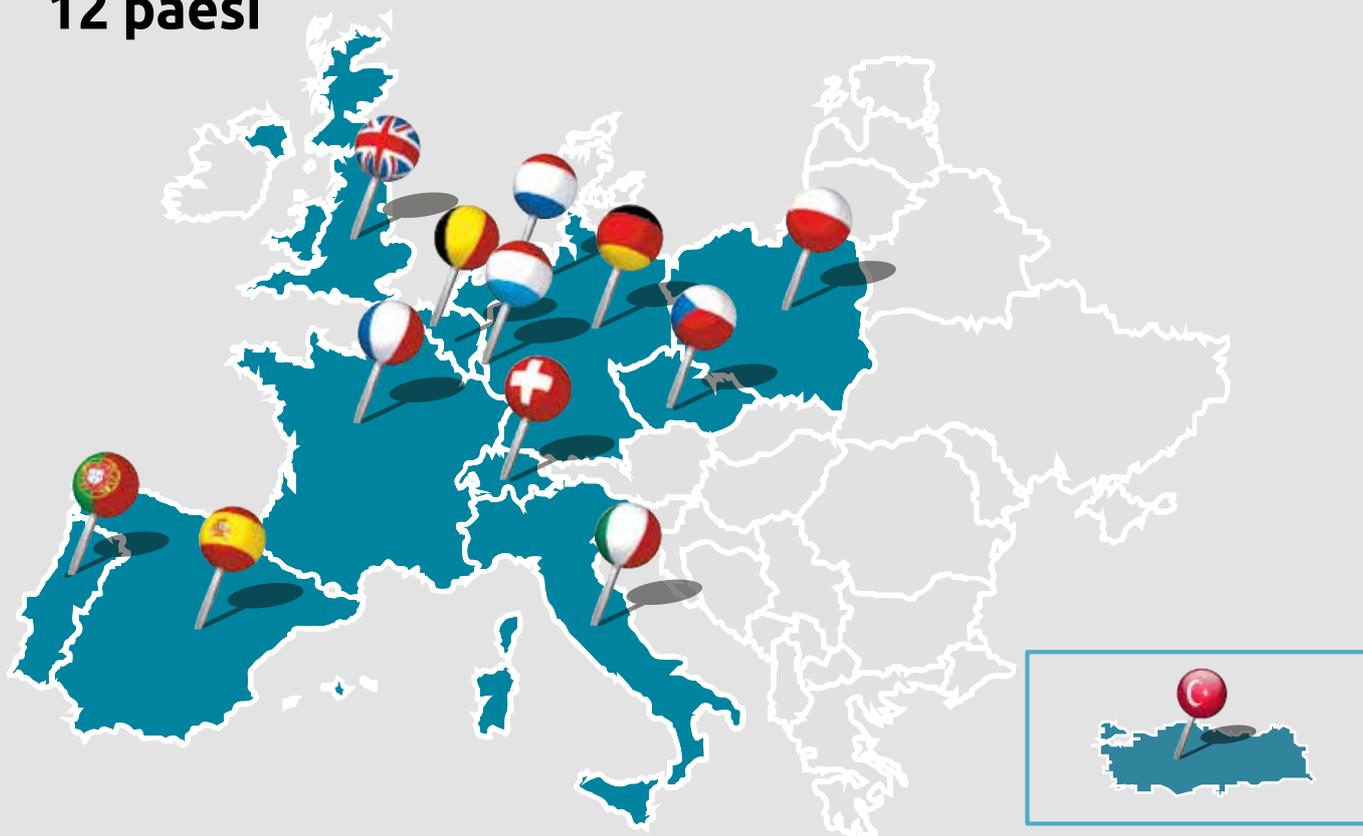
Il campione di indagine

Totale campione
europeo

3930 interviste
12 paesi

Totale campione
italiano

300 interviste



L'edizione 2019 del Barometro ha coinvolto **12 paesi europei** con **3930 interviste**, di cui **300 in Italia**, rivolte a **fleet manager** di aziende appartenenti a diversi settori merceologici, di diverse dimensioni sia sotto il profilo del numero di dipendenti che del numero di mezzi in flotta, con lo scopo di rilevare i principali trend sui temi di mobilità aziendale. Come ogni anno, il Barometro dà la possibilità di **analizzare i trend italiani e confrontarli con quelli degli altri paesi europei**.

Dimensione Società



Dimensione Flotta



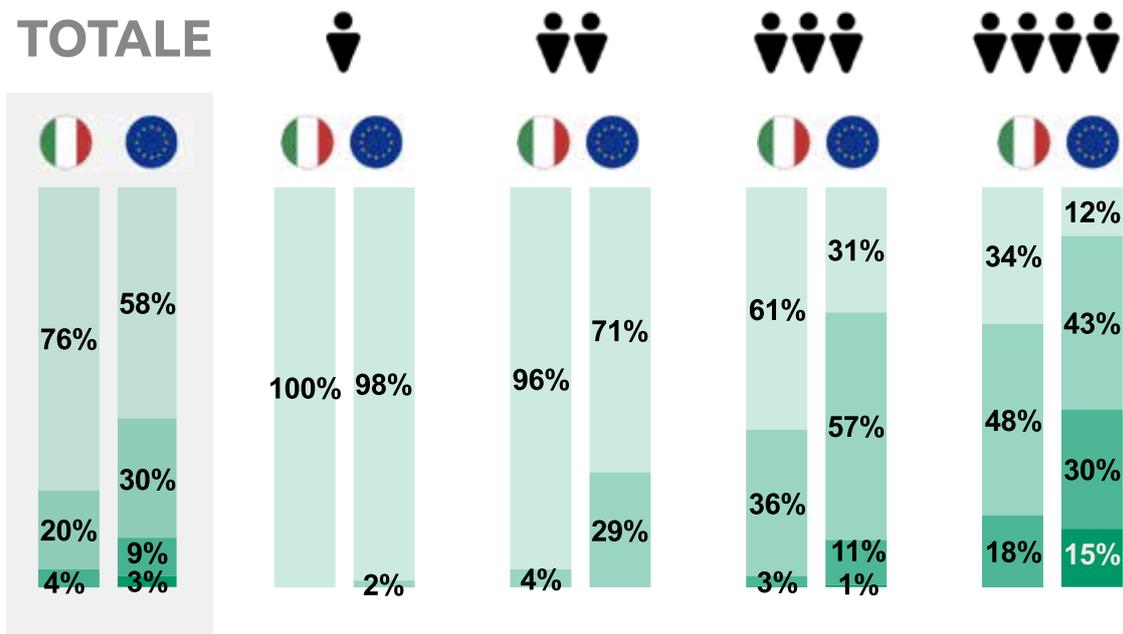


1 IL MERCATO OGGI E DOMANI



■ Numero di mezzi in flotta

Qual è il numero totale di mezzi della vostra flotta sotto le 3.5 tonnellate?

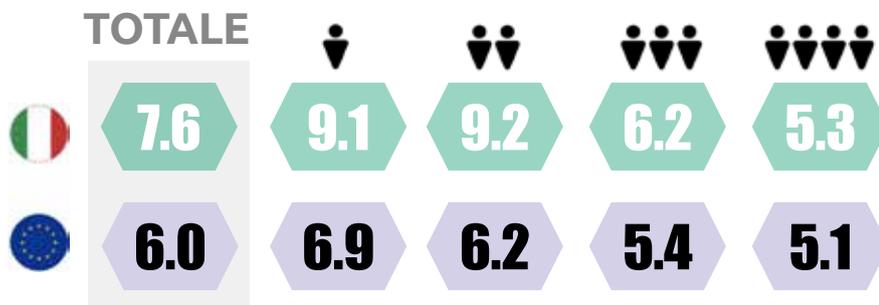


La **dimensione delle flotte aziendali in Italia** si presenta nel complesso **più ridotta, rispetto** a quella **europea**. Nonostante le caratteristiche estese del territorio italiano, il tessuto industriale è principalmente caratterizzato da PMI e da un numero contenuto di grandi aziende, operanti in specifici distretti. La ricerca si concentra su queste realtà, si nota infatti come nel campione analizzato quasi **4 aziende su 5** abbiano **meno di 10 veicoli in flotta (76%)**, percentuale **inferiore di 18 punti rispetto alla media europea** e più alta della rilevazione dello **scorso anno** in cui era il **66%** ad avere meno di 10 veicoli in flotta. Troviamo poi **aziende con meno di 100 veicoli** che rappresentano il **20%** del campione analizzato e solo il **4%** di aziende con **meno di 500 veicoli**.

La struttura del campione rende la **rilevazione di particolare interesse** per comprendere come i profondi cambiamenti che stanno avvenendo, influenzino comportamenti e visione dei **maggiori protagonisti del mercato**, le **PMI**, che costituiscono **insieme ai privati il terreno fertile per la crescita del noleggio a lungo termine (NLT)**.

■ Tempo medio di utilizzo dei veicoli

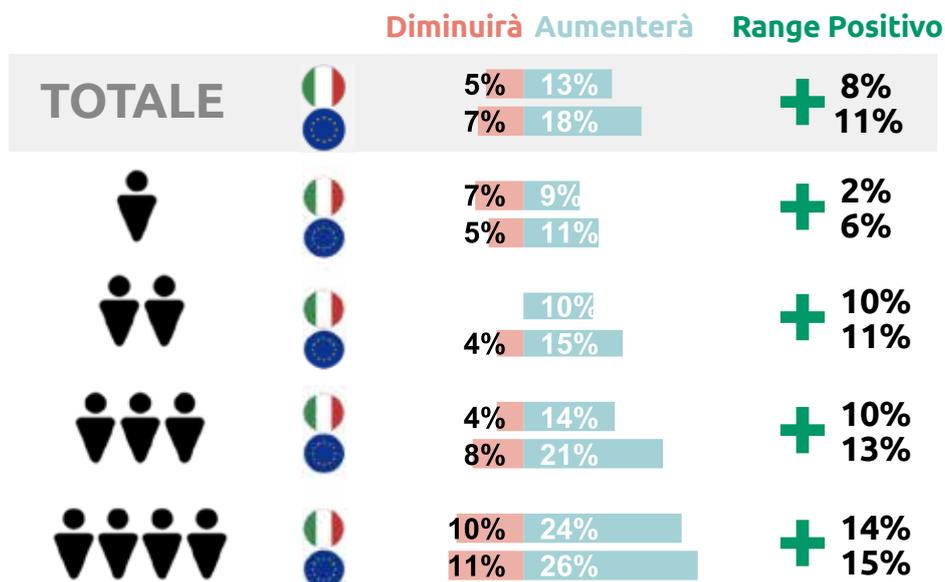
In media, per quanti anni i veicoli rimangono in flotta (prima di venderli o renderli alla società di noleggio)?



Continua il trend di crescita del tempo medio di utilizzo dei mezzi in flotta, sia in Italia che in Europa. Mentre **in Europa** si registra un ricambio **mediamente ogni 6 anni** (5.7 nel 2018), in Italia il rinnovo avviene ogni **7.6 anni** (6.6 nel 2018).

■ Potenziale di crescita della flotta

Nei prossimi tre anni il numero totale dei veicoli della vostra flotta aziendale aumenterà o diminuirà?



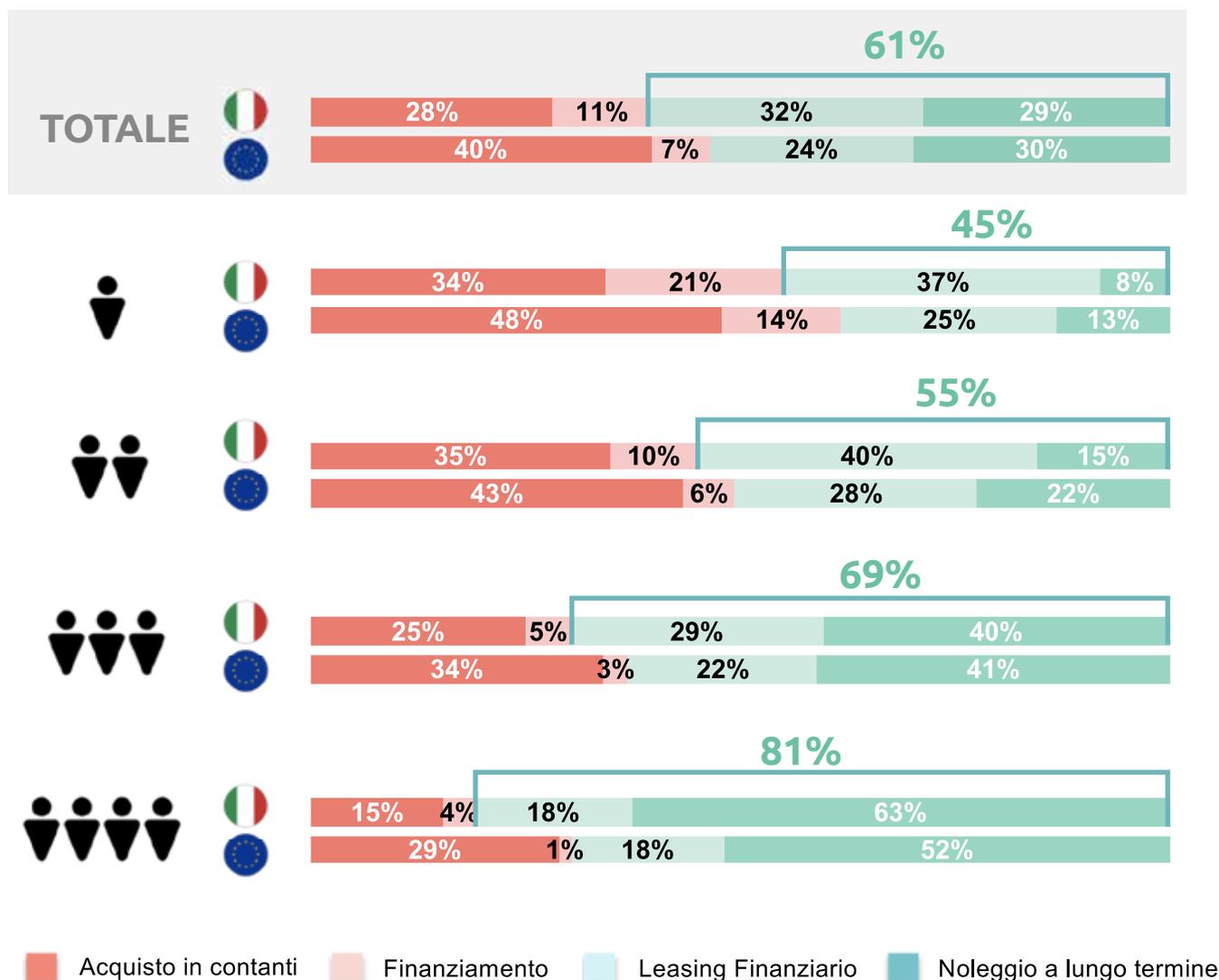
Le aziende italiane ed europee nonostante il difficile contesto economico (*Italia: calo del totale immatricolazioni nel 2018 del 3% rispetto al 2017, con 1,9 mln di unità**, a fronte di una crescita del PIL prevista dell'1% secondo l'OCSE per il 2019 e il 2020) si aspettano una **crescita della propria flotta aziendale**. Seppur con **maggior cautela, prosegue quindi il trend positivo** già registrato nel biennio precedente.

Da sottolineare che il gap rispetto all'Europa è anche accentuato dalla mancata presenza nel campione italiano di aziende con flotte superiori a 500 veicoli che generalmente sono le più ottimiste relativamente alla crescita della propria flotta.

*Fonte: Osservatorio Mobilità 2019: Il mercato dell'auto tra evoluzione e rivoluzione – Arval Mobility Observatory

Principali metodi di finanziamento

Qual è il principale metodo di finanziamento per i veicoli della vostra flotta?



Saper scegliere la migliore fonte di finanziamento per le auto in flotta non è una decisione semplice, si deve tener conto di diversi fattori, dall'impiego di capitale, al costo degli interessi, dalla gestione amministrativa, agli aspetti fiscali.

Dalla rilevazione emerge che la **penetrazione** del mercato relativamente alle **forme di finanziamento alternative** alla proprietà, **noleggio e leasing**, è **più alta in Italia (61%) rispetto alle media europea (54%)**.

Ne fa ricorso **una azienda su due**, con **meno di 100 dipendenti** e **4 su 5 con più di 100 dipendenti**. Il **noleggio** in particolare **accoglie in media i consensi di un terzo delle imprese italiane intervistate**, una soluzione flessibile e strategica in un contesto economico incerto.

Principali metodi di finanziamento

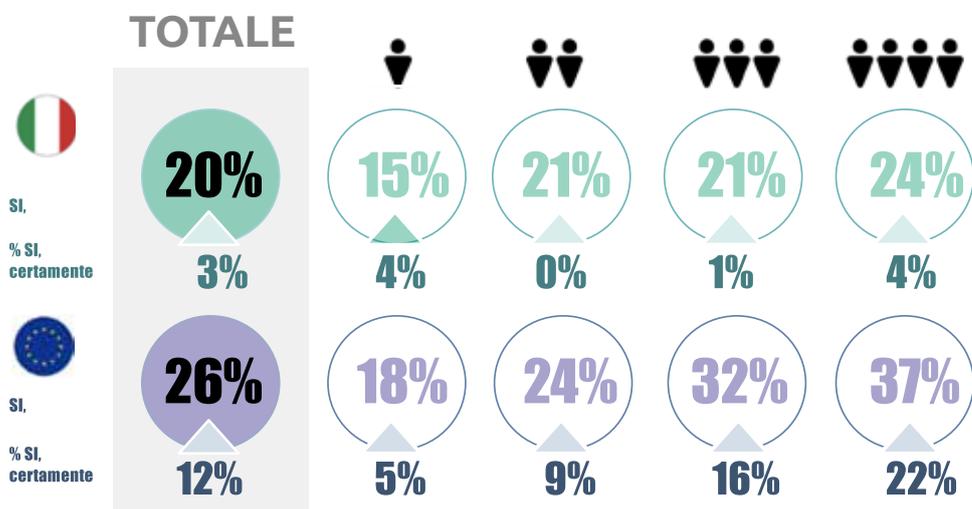
Il noleggio a Lungo Termine è il metodo di finanziamento che utilizzate principalmente?



In Italia le **aziende grandi** così come quelle **molto grandi** sono maggiormente propense ad utilizzare lo strumento del noleggio a lungo termine, **rispettivamente nel 40% e nel 63%** dei casi. Le **aziende piccole e medie** fanno ricorso al noleggio, invece, nell'**8%** e nel **15%**.

Intenzione di sviluppare il noleggio a lungo termine

Nei prossimi tre anni, avete intenzione di introdurre o di sviluppare il noleggio per finanziare la vostra flotta aziendale?

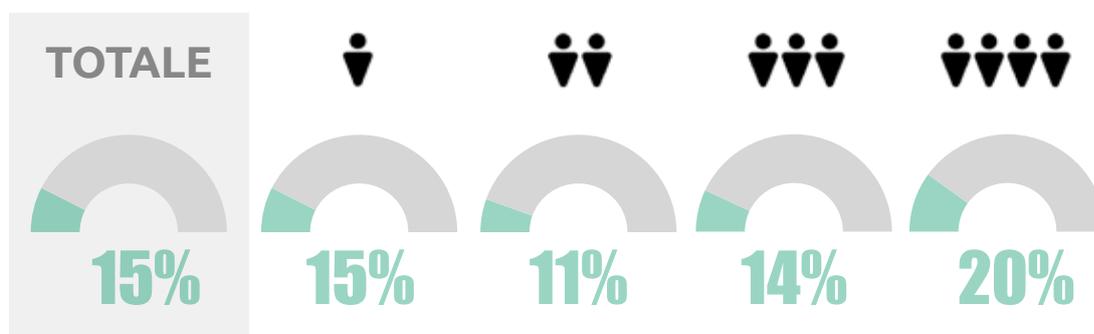


Nonostante un contesto economico sfidante, le aziende italiane sono fiduciose riguardo ai benefici del **noleggio** e dei suoi servizi, considerando che **soddisfa** le loro esigenze in termini di gestione della flotta: il **23% delle società intervistate** ha infatti affermato di **voler far ricorso**, nei prossimi 3 anni, a **questo mezzo di finanziamento** per approvvigionarsi dei veicoli da inserire nella propria flotta. **In Europa** la percentuale **media** è **superiore** e si attesta al **38%**. Un **gap tra Italia e Europa di 15 punti**, legato anche al mancato **allineamento dell'Italia**, dal punto di vista del trattamento **fiscale** dell'auto, **agli standard Europei**, che fa ben sperare per i **margini di crescita futuri**.

OUTSOURCING E CONSULENZA

■ Percentuale di aziende che gestiscono la flotta in outsourcing

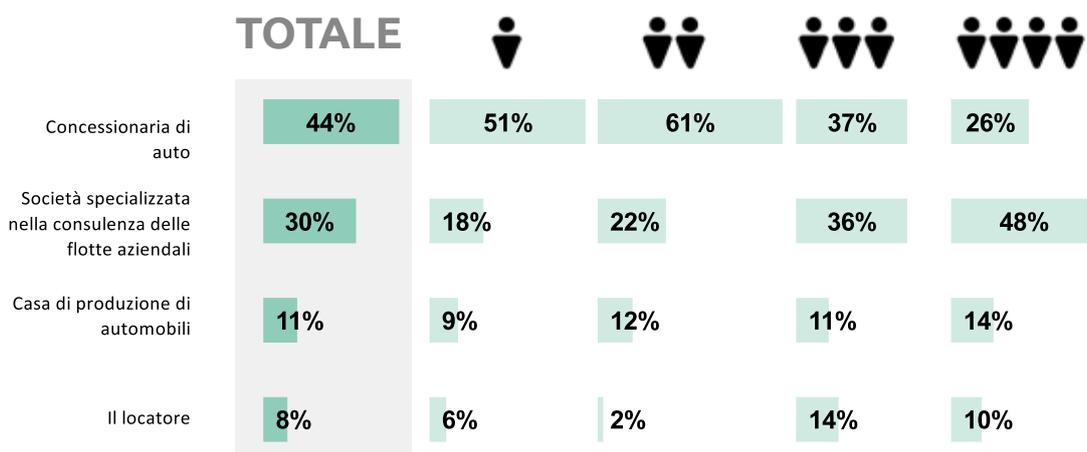
Nella vostra società, attualmente esternalizzate i servizi di gestione della flotta?



Affidare le attività di **gestione della flotta ad una società esterna** è una pratica sempre più comune. Con lo scopo di **liberare i fleet manager dalle attività più operative** si garantiscono notevoli risparmi in termini di tempo e la possibilità di dedicarsi ad **attività a maggior valore aggiunto legate al core business**. Nelle grandi aziende è una prassi che viene adottata da **un'azienda su cinque**. Da sottolineare che anche le **piccole imprese** si stanno muovendo in questa direzione; ad oggi esternalizza il **15%** di esse, **+1% rispetto al 2018**.

■ Consulenza di flotta

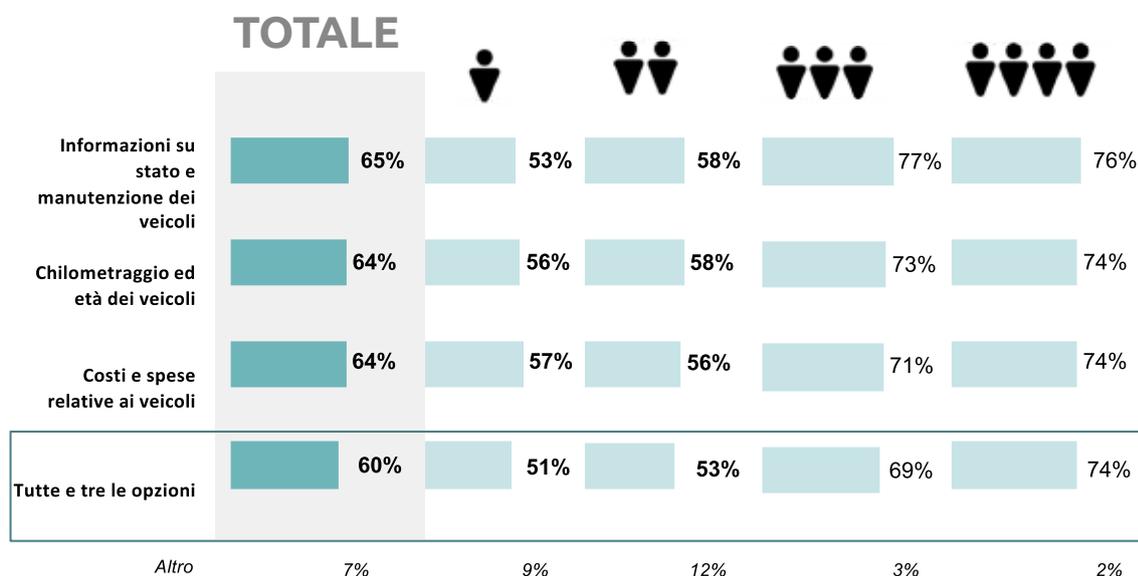
Se doveste scegliere di usufruire di una consulenza per i veicoli della vostra flotta, che tipo di fornitore scegliereste con maggiore probabilità? (Risposta multipla)



Affidarsi agli **specialisti del settore** per ricevere servizi di consulenza sulla propria flotta aziendale è un **valore aggiunto per tutte le aziende**. Le **grandi aziende** fanno più ricorso a **società di consulenza** di flotte aziendali, anche per la complessità dei parchi da gestire. **Le PMI fanno molto ricorso alle concessionarie** per la **prossimità territoriale** e il **rapporto di fiducia** che si instaura nel tempo. Questo ha portato le società di noleggio e le concessionarie a collaborare. All'interno delle concessionarie hanno iniziato a svilupparsi team di professionisti esclusivamente dedicati al noleggio e allo stesso tempo le società di noleggio hanno iniziato ad attrezzarsi con store fisici per diffondere la cultura e raggiungere gli utenti direttamente sul territorio.

■ Reporting di flotta

Se dovete esternalizzare la gestione della flotta nel prossimo futuro ad una società esterna, che aspetti vorreste fossero monitorati?

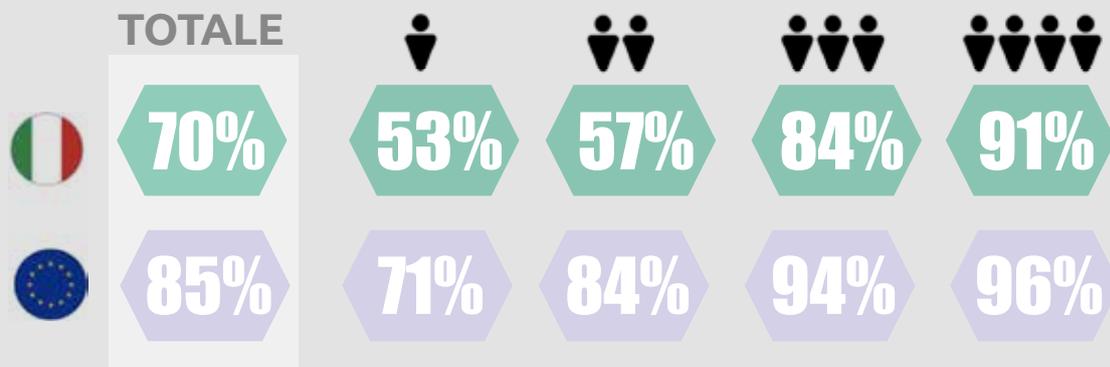


Avere una **visione a 360° della flotta** è qualcosa di cui i fleet manager non possono fare a meno. Le informazioni che richiedono maggiormente nella reportistica ai fornitori esterni sono lo **stato di parco** e la **manutenzione** dei veicoli così da poter garantire la **sicurezza dei driver**, una panoramica sulle **percorse chilometriche** e un **monitoraggio dei costi sostenuti** per ogni veicolo. Gli intervistati sottolineano nel **60%** dei casi che i **report devono contenere tutte le tre precedenti opzioni** per una **gestione ottimale della flotta**, per **ottimizzare l'effort temporale** nell'analisi, riducendo i tempi necessari per prendere **decisioni strategiche**.



Focus LCV e CARS

■ Percentuale di aziende con almeno un'auto in flotta



Le **auto** rappresentano un **elemento chiave** delle realtà aziendali, tanto che **7 società su dieci in Italia** dichiarano di averne almeno una in flotta, numero che sale a **8.5 su dieci in Europa**. Rappresentano, quindi uno **strumento di lavoro e un benefit irrinunciabile** per le aziende e per i driver. La centralità dell'auto, inoltre, aumenta al crescere della dimensione aziendale. La rilevazione evidenzia che solo la metà delle **piccole (53%)** e delle **medie aziende (57%)** ha almeno un'auto nel proprio parco, contro la quasi totalità delle **grandi (84%)** e **molto grandi (91%)**.

■ Numero di auto in flotta

Qual è il numero totale di auto della vostra flotta?



Il **numero di auto** presenti nella flotta non supera le **10 unità** per le **piccole** e le **medie** imprese, solo il **25% delle grandi ha fino a 100 auto** in flotta, mentre nelle **molto grandi** il parco auto cresce, fino a **100 nel 36% dei casi** e fino a **500 nel 14% dei casi**.

■ Tempo medio di utilizzo delle auto in flotta

In media, per quanti anni le vetture rimangono in flotta (prima di venderle o renderle alla società di noleggio)?



Cresce il tempo medio di permanenza delle auto in flotta passando da 6.6 anni medi dello scorso anno a **7.2**, con un **invecchiamento** in media di **circa 6 mesi**.

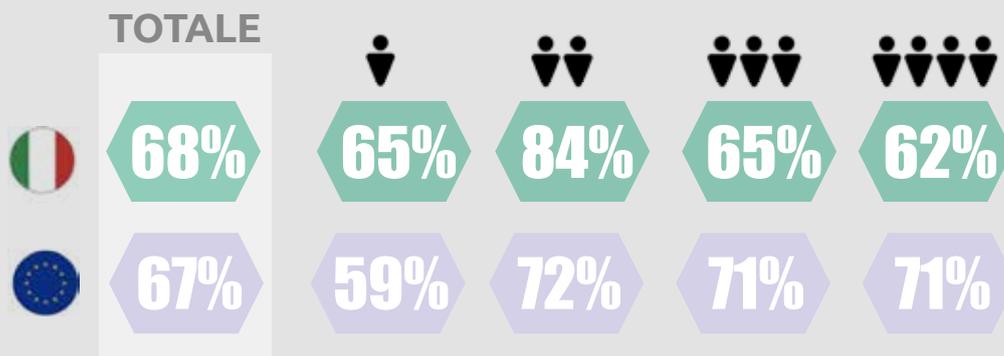
Si nota comunque come il parco auto delle aziende sia sempre più giovane rispetto al parco auto circolante in Italia, la cui anzianità media è arrivata ormai a 11 anni.

Tre i fattori alla base di questo allungamento temporale:

- la **difficile situazione economica generale**, come già accennato, che ha portato a procrastinare i ricambi delle vetture;
- gli **impatti**, derivanti dal **contesto normativo**, con l'introduzione del nuovo ciclo di omologazione **WLTP*** in sostituzione del **NEDC** sui costruttori** per i ritardi nelle consegne e la necessità di riomologare i veicoli già acquistati e **sulle aziende** costrette a rivedere i limiti di CO₂ e NOx nelle Car Policy e le tipologie di veicoli da inserire in Car List;
- **l'effetto strutturale** dovuto ai cambiamenti del campione d'indagine, che vede una minore presenza di aziende di grandi dimensioni, che hanno tempi di rinnovo del parco più bassi delle media.

*(Worldwide harmonized Light vehicles Test Cycles) ** (New European Driving Cycle)

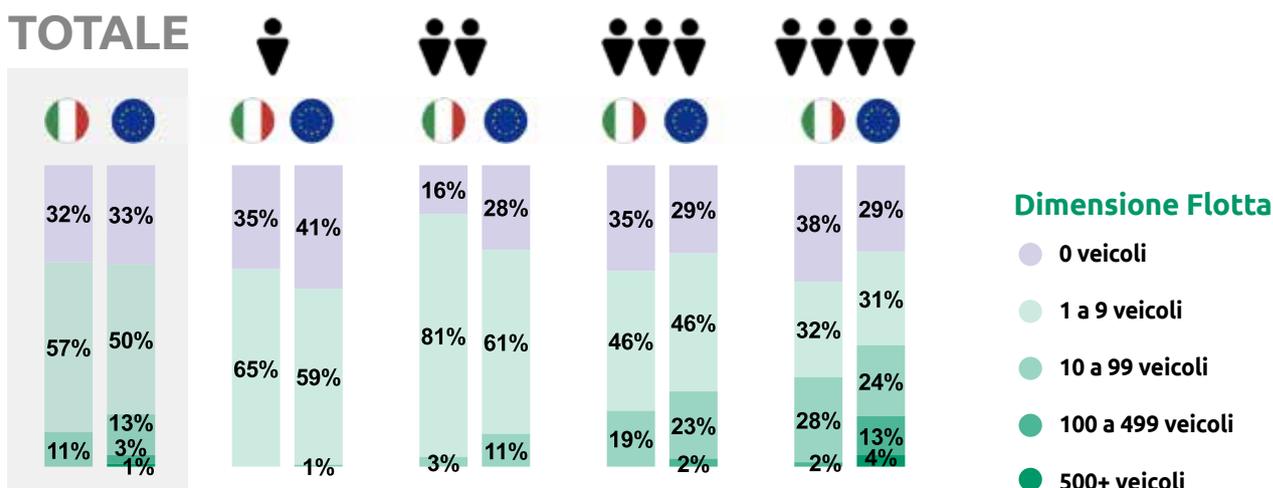
■ Percentuale di aziende con almeno un LCV in flotta



Complessivamente si è visto come la percentuale di mezzi in flotta per le aziende italiane sia inferiore rispetto alla media europea di 15 punti, al contrario quando si parla di veicoli commerciali il risultato si ribalta. Dalla rilevazione emerge che, **rispetto all'Europa**, la **percentuale media di aziende italiane** che hanno **almeno un veicolo commerciale si presenta superiore di un punto (68% vs 67%)**. In particolare, per le **PMI**, caratterizzate da una forte artigianalità e dalla necessità di distribuire i propri prodotti sul territorio-distretto industriale, il divario rispetto al resto d'Europa è forte, **+6 per le piccole** aziende e **+12 punti per le medie**, sinonimo questo dell'importanza degli LCV come strumento di lavoro. Nel 2018 le PMI hanno rappresentato il 20% del totale immatricolato LCV. Forte la presenza di LCV anche nelle **grandi (65%)** e **molto grandi** aziende (**62%**).

Numero dei LCV in flotta

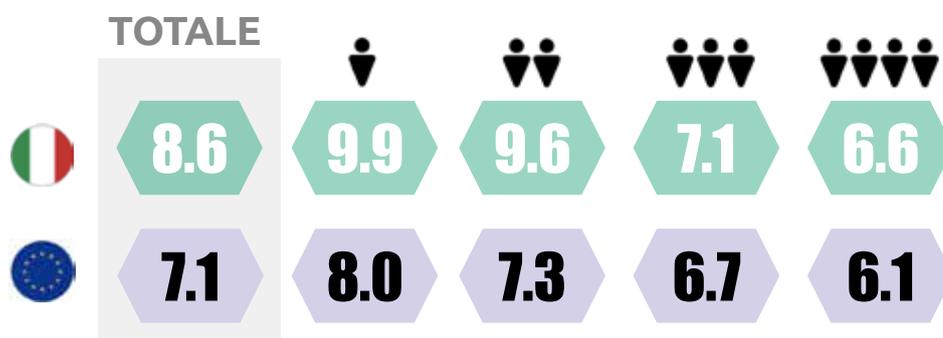
Qual è il numero totale di LCV o VAN nella vostra flotta?



Analizzando nel dettaglio il 68% delle aziende con almeno un LCV in flotta, si nota che il numero di LCV è **inferiore alle 10 unità** nel **57%** dei casi e **non supera le 100 unità** nell'**11%** dei casi. All'aumentare della dimensione aziendale si nota un progressivo e naturale incremento dei veicoli commerciali presenti in flotta.

Tempo medio di utilizzo degli LCV

In media, per quanti anni gli LCV rimangono in flotta (prima di venderli o renderli alla società di noleggio)?



Mediamente dalla rilevazione emerge che le aziende italiane mantengono in flotta gli **LCV per 8.6 anni**, circa il **20% in più rispetto agli altri paesi europei**. Le **PMI** hanno veicoli la cui anzianità **supera i 9 anni**, longevità dovuta anche alla necessità di ammortizzare i costi di acquisto, spesso principale fonte di finanziamento. Migliore il tasso di rotazione degli LCV nelle **aziende con più di 100 dipendenti** in flotta (**max 7.1 anni**) che normalmente fanno maggiormente ricorso al noleggio.

I veicoli commerciali leggeri sono **cresciuti** in termini di **immatricolazioni** negli ultimi 5 anni con un tasso medio (CAGR) dell'**11.2% dal 2014 al 2018***, crescita legata all'esplosione dell'**e-commerce**, ai vantaggi derivanti dal **super ammortamento**, ma non abbastanza da consentire il **rinnovo massivo del parco circolante**. Se si considera l'anzianità media del parco italiano degli LCV e le sempre maggiori esigenze di consentire a questi mezzi di circolare nei centri urbani e nelle zone a traffico limitato, si comprende il **potenziale di sviluppo del noleggio**, che consente di avere una flotta aziendale all'avanguardia, formata da veicoli nuovi, **tecnologicamente avanzati**, a **minor impatto ambientale**, **sempre revisionati** e perfettamente funzionanti. Questo ricambio consentirebbe, peraltro, alle aziende di **ridurre gli impatti sui costi indiretti** legati alla gestione della flotta, si pensi, ad esempio, alla **riduzione della produttività** dei dipendenti in seguito al fermo per guasto-rottura dei mezzi obsoleti, o alla maggiore sinistrosità per mancata presenza di dispositivi di sicurezza sugli LCV di vecchia generazione.

*Fonte: Osservatorio Mobilità 2019: Il mercato dell'auto tra evoluzione e rivoluzione – Arval Mobility Observatory



2 SOSTENIBILITÀ E FLOTTE SEMPRE PIÙ GREEN



■ Percentuale di aziende attente alla riduzione delle emissioni

Nella vostra azienda, vengono messe in atto azioni per ridurre le emissioni della flotta gestita?

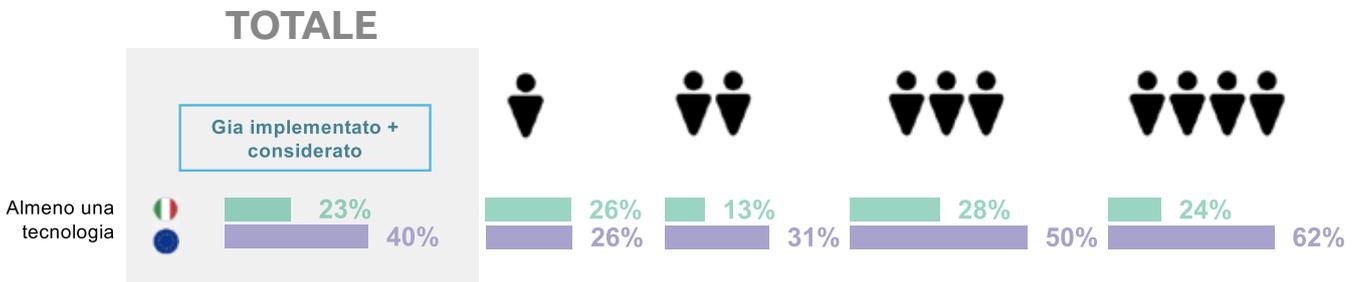


Il tema della sostenibilità è un tema caro a un numero sempre maggiore di aziende, lo evidenzia l'indagine da cui emerge che **una azienda su due in Italia mette in atto azioni per ridurre le emissioni**. L'Italia dunque si presenta **sempre più green** e in linea rispetto al resto d'Europa. Sono scelte e azioni che **non** nascono **solo** dalla necessità di adeguarsi al **contesto normativo** ma messe in atto dalle imprese e dagli individui per lo spiccato **senso di responsabilità sociale**.



Sviluppo potenziale di nuove alimentazioni

Quale/i, tra i seguenti veicoli ad alimentazione alternativa avete considerato di utilizzare?



Guardando alle alimentazioni, nel **23%** dei casi **una delle azioni messe in atto o considerate dalle aziende** è quella di scegliere un corretto **mix di energie alternative**.

Se questa soluzione è adottata da tutte le imprese, indipendentemente da tipologia e dimensione, diverso è il comportamento dei 4 cluster relativamente alla scelta dell'alimentazione.

Le **piccole e medie imprese**, curiose e attente ai costi, guardano a:

- **Ibrido** (18%), **metano** (18%) e **GPL** (16%) → **Piccole**
- **Ibrido** (11%), **metano** (7%) e **GPL** (9%) → **Medie**

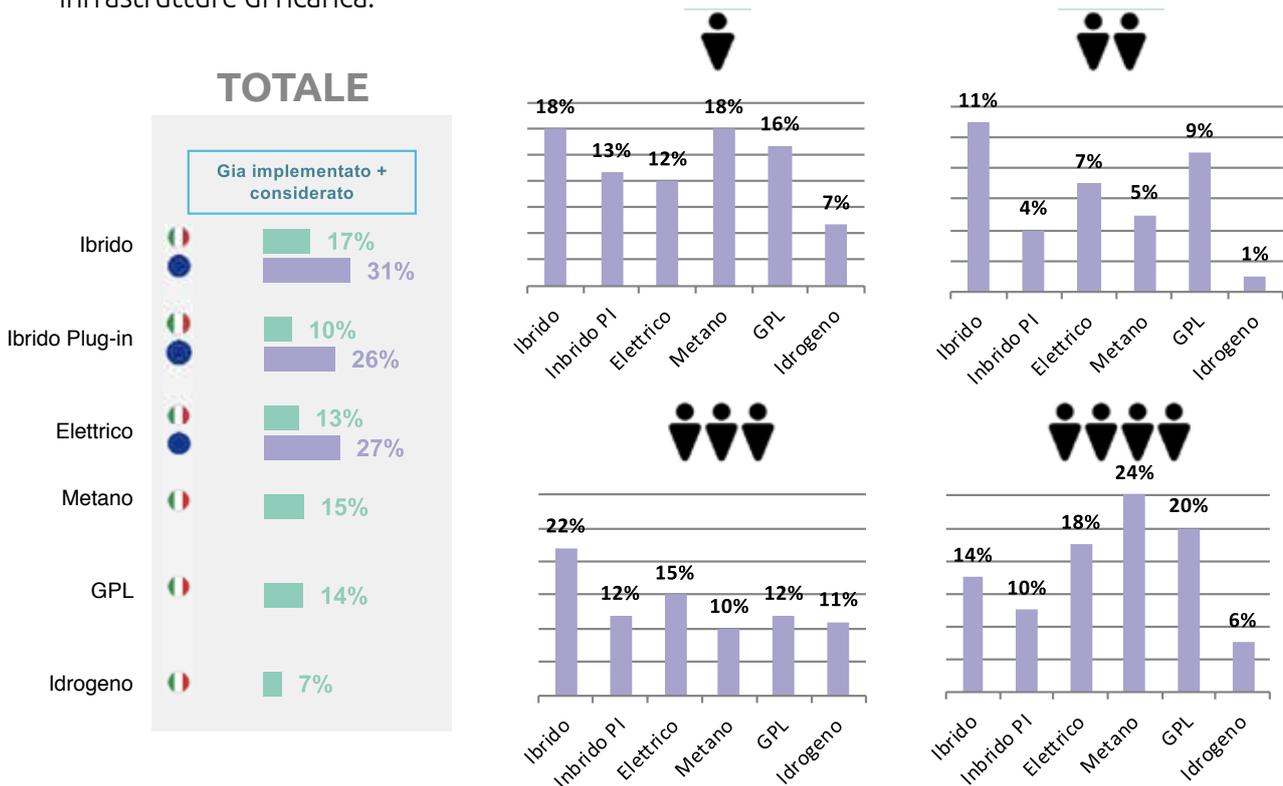
Le **grandi aziende** puntano invece sulle nuove tecnologie, come:

- **Ibrido** (22%), **elettrico** (15%) e **ibrido Plug-in** (12%)

Le **molto grandi** con flotte importanti da gestire focalizzano l'attenzione sui costi ma non rinunciano all'innovazione:

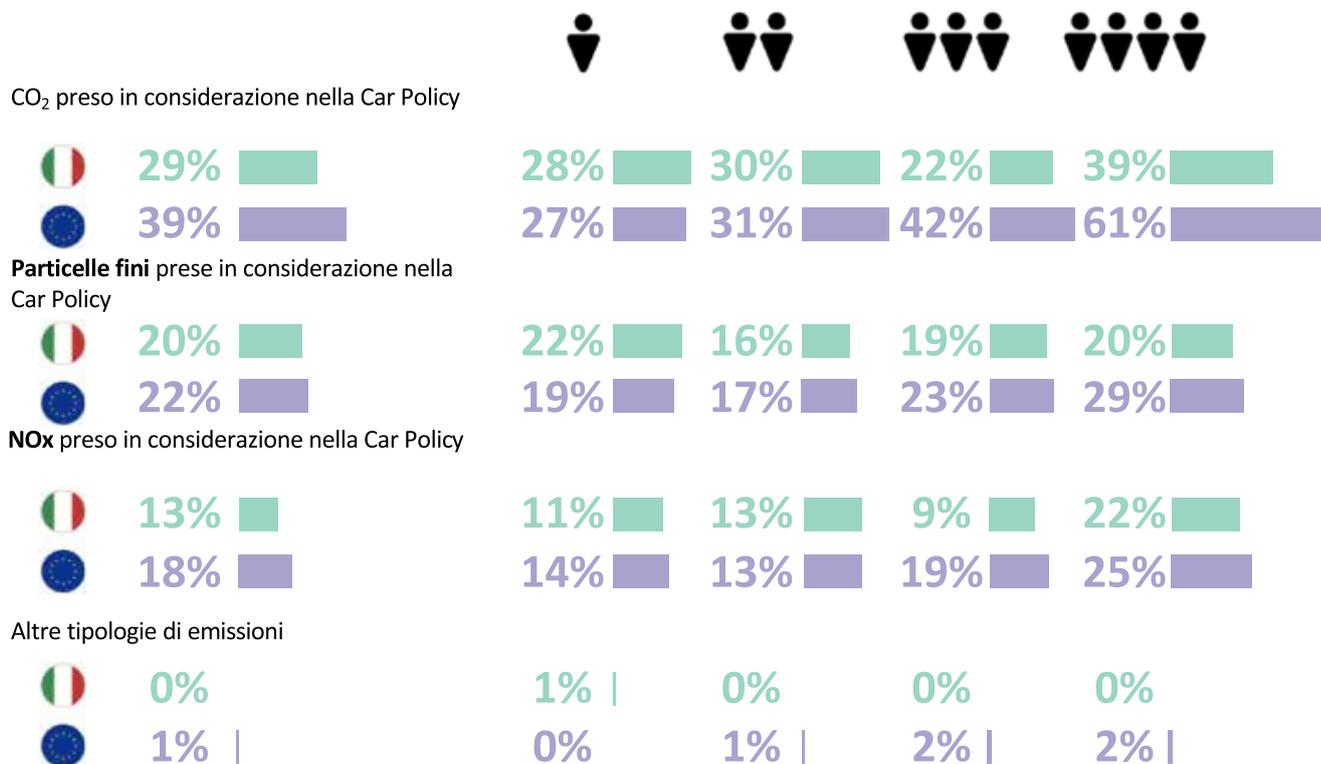
- **Metano** (24%), **GPL** (20%) e **elettrico** (18%)

Per poter scegliere l'auto giusta per il driver giusto si deve tener conto di molti fattori, quali ad esempio le caratteristiche del percorso, il numero di km giornalieri e annuali e la presenza di infrastrutture di ricarica.



■ «Emissioni» prese in considerazione nella car policy

Quali di queste emissioni considerate nelle vostre politiche di gestione delle auto aziendali?

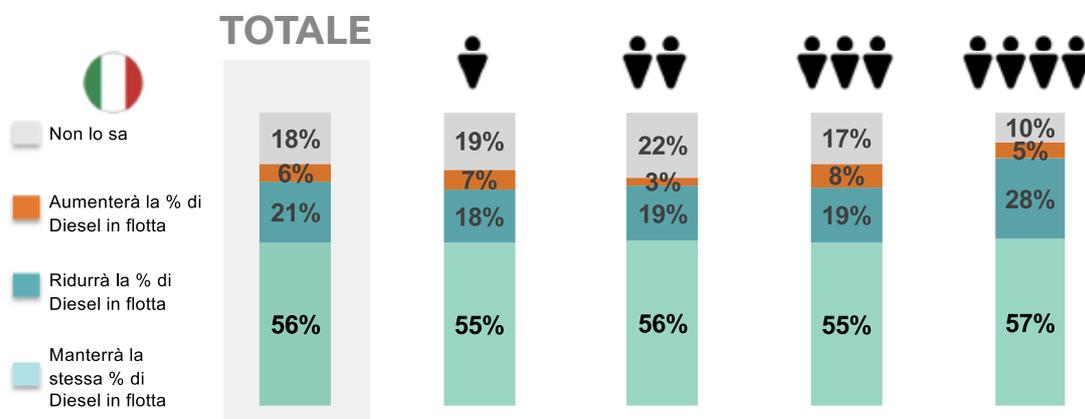


Tra le **azioni messe in atto dalle aziende**, si affianca al mix di energie alternative, anche l'adeguamento della company car policy in termini di **limiti alle emissioni**, che impatta sulla definizione e sulla scelta dei mezzi da inserire in car list.

Le aziende, indipendentemente dalle dimensioni, sono attente a CO₂, NOx e Particelle fini. Al primo posto la **CO₂ con il 29%**, contro il 39% rilevato per il resto delle aziende europee; al secondo posto limiti alle emissioni di **Particelle Fini con il 20%**, più in linea con il dato europeo 22%; al terzo posto il **NOx** scelto dal **13%** delle aziende intervistate.

■ Diesel sì, sempre?

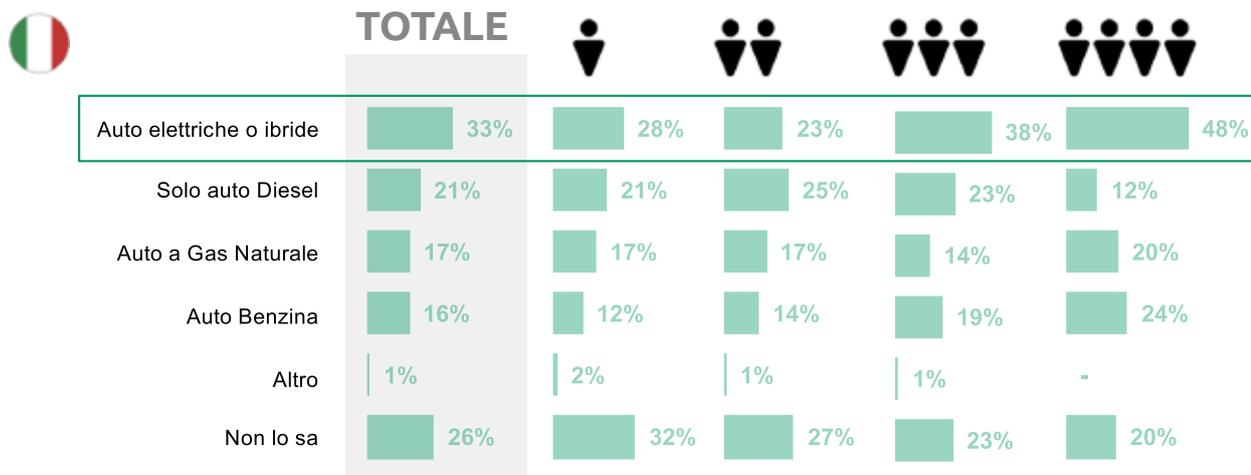
Se le auto diesel avessero gli stessi livelli inquinanti delle auto benzina, in termini di NOx e particelle fini, come si comporterebbe la vostra azienda nei prossimi anni?



Si assiste ad un **cambiamento culturale sempre più forte delle aziende verso l'ecosostenibilità**. Alla domanda specifica posta agli intervistati sul Diesel, **nell'ipotesi di medesime emissioni di un benzina** in termini di NOx e particelle fini, le aziende si pongono, rispetto alla scelta di aumentare la quota di diesel, **più orientate al mix di energie alternative**. Il **Diesel** rimane la scelta più adatta per le **lunghe percorrenze** e le aziende mantengono **inalterata la quota** nel **56%** dei casi, per far fronte a un fabbisogno oggettivo; **riducono** il ricorso al diesel **nel 21% dei casi** per far fronte a **esigenze diverse**; un diesel più simile al benzina in termini di NOx e particelle fini porterebbe **solo il 6% delle aziende ad aumentarne la quota** nella propria flotta.

■ Il giusto energy mix

E per equilibrare le auto in flotta, quali altre alternative considererebbe?



Impegno e convinzione delle aziende verso **scelte a minor impatto ambientale** portano quindi verso **soluzioni elettrificate** per equilibrare il mix di flotta, ibride o elettriche **nel 33%** dei casi. La sola scelta del **diesel** viene adottata dal **21%** delle imprese intervistate. Il mix si compone di **GPL e metano** nel **17%** dei casi e di **benzina** nel **16%**.

■ Sviluppo potenziale di nuove alimentazioni

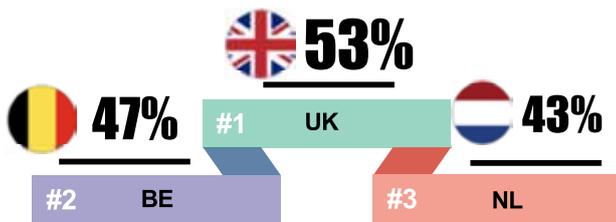
Quale/i, tra i seguenti veicoli ad alimentazione alternativa avete considerato di utilizzare?

IBRIDO

Gia implementato + considerato



TOP 3



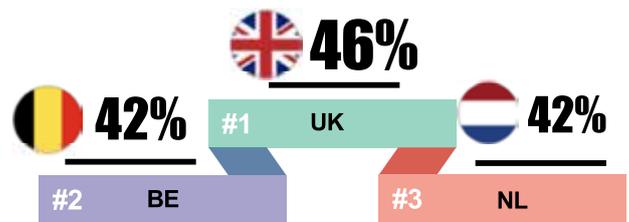
#4	FR	41%
#5	DE	35%
#6	ES	33%
#7	CH	30%
#8	PT	30%
#9	LU	21%
#10	IT	17%
#11	TR	16%
#12	PL	16%
#13	CZ	7%

IBRIDO PLUG-IN

Gia implementato + considerato



TOP 3



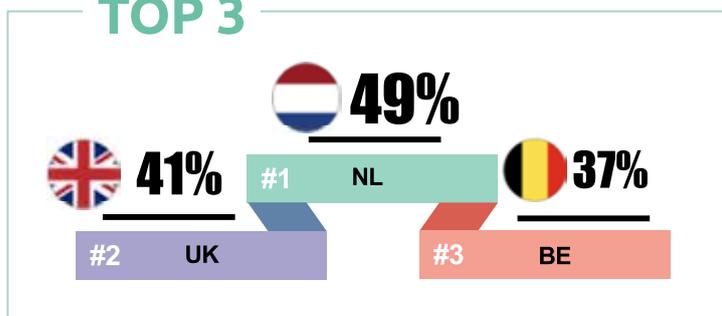
#4	DE	31%
#5	FR	29%
#6	PT	27%
#7	ES	25%
#8	LU	20%
#9	CH	19%
#10	TR	15%
#11	PL	11%
#12	IT	10%
#13	CZ	3%

ELETTRICO

Gia implementato +
considerato



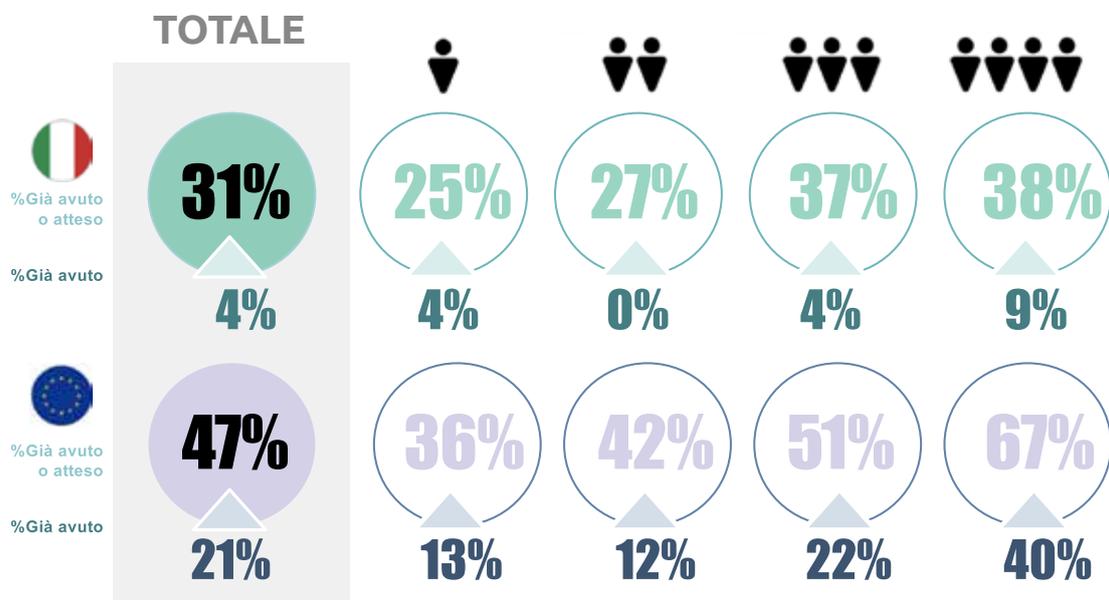
TOP 3



#4		DE	35%	
#5		FR	34%	
#6		CH	32%	
#7		ES	28%	
#8		PT	27%	
#9		LU	19%	
#10		TR	16%	
	#11		IT	13%
#12		PL	8%	
#13		CZ	7%	

■ Impatto sulle flotte del nuovo test WLTP

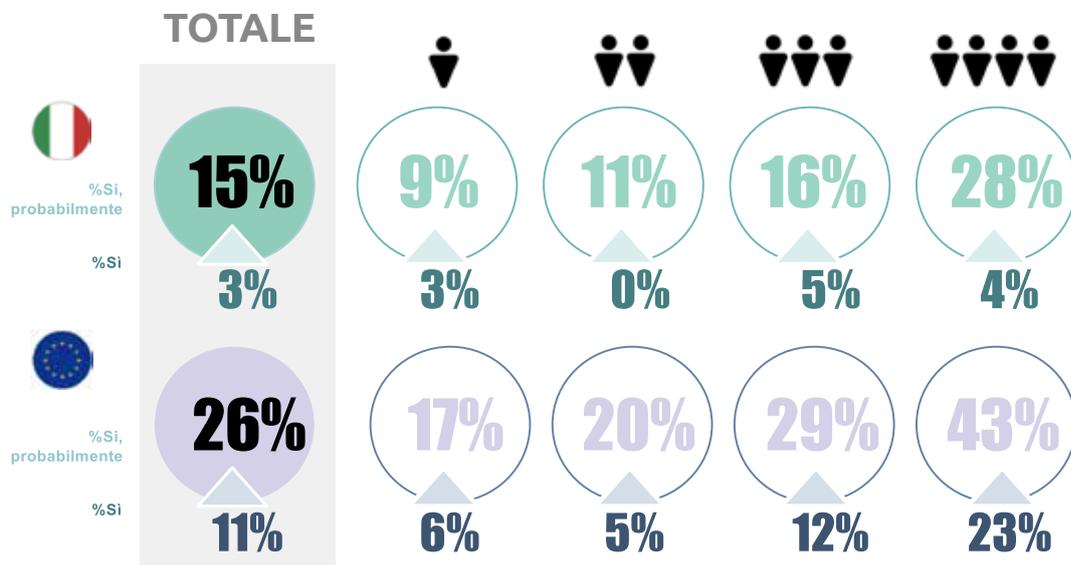
Oggi, il consumo di carburante e le emissioni di CO₂ sono determinati con un nuovo e più realistico test di prova: il test WLTP. Pensate che questo nuovo test migliore e più realistico avrà un impatto sulla politica di gestione della vostra flotta aziendale?



Aumenta il divario **tra Italia e Europa** per quando riguarda gli impatti attesi dalle aziende relativamente all'introduzione del nuovo ciclo di omologazione WLTP. Il **delta**, infatti, è di **16 punti verso i 7 registrati lo scorso anno**. Normative e restrizioni più stringenti in Europa preoccupano di più le **società europee**, impatti attesi **47%**, di quanto non accada in **Italia, 33%**. Emerge, quindi, in Italia una **consapevolezza sullo scenario normativo** e un **cambio di mindset** delle aziende che hanno risposto alla rivoluzione in atto **cogliendone opportunità e definendo nuovi obiettivi di sostenibilità**.

■ Cambiamenti in atto nelle Car List

Pensate che ci saranno impatti sulla tipologia e livello di vetture che verranno inserite in Car List?

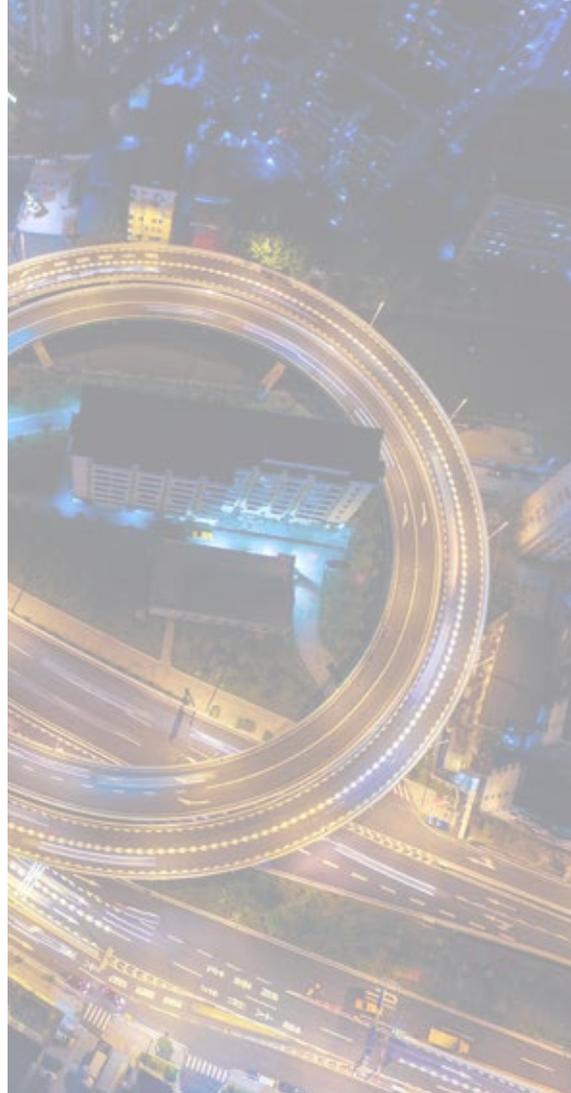


L'introduzione del WLTP ha avuto in primo luogo **impatti sulle car list** e si nota come le aziende abbiano già provveduto o intendano provvedere ad adeguare le proprie policy per tener conto dei nuovi standard, nel **15% in Italia** e nel **26% in Europa**.

■ E in caso affermativo, quali saranno i principali cambiamenti che verranno messi in atto?



Le soluzioni relativamente ai veicoli sono in primo luogo di ricorrere ad **alimentazioni alternative per ridurre l'impatto globale, 8%** dei casi, e all'**introduzione di nuovi marchi e modelli, nel 7%** dei casi. In secondo piano l'impatto fiscale e il downgrade dei veicoli, rispettivamente 2% e 1%, ritenuti strumenti meno rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

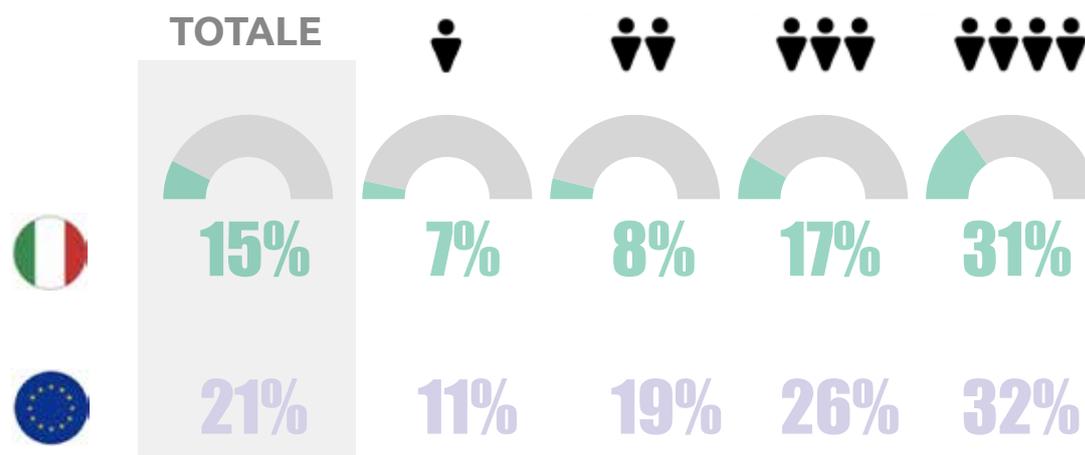


3 SICUREZZA E DIGITALIZZAZIONE CON LA TELEMATICA



■ Uso della telematica

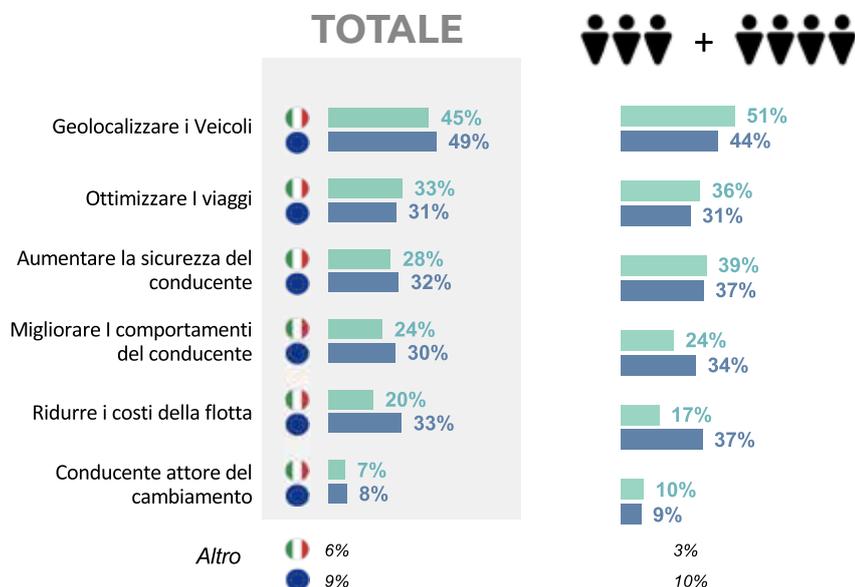
Nella vostra flotta quanto avete implementato la Telematica?



La Telematica è in continua crescita anche nel mondo delle flotte aziendali. In media in Italia il **15%** delle aziende intervistate dichiara di utilizzare dispositivi telematici, dato in crescita di **due punti** rispetto alla rilevazione 2018. Sottoscrizione in forte crescita per le aziende **con più di 100 dipendenti oggi al 17%** (+7 punti vs 2018) e per le aziende **con più di 1000 dipendenti oggi al 31%** (+5 punti vs 2018). Tali risultati si spiegano grazie anche ad un'offerta di prodotti e servizi sempre più ampia e ad aziende e driver più informati e aperti al cambiamento.

■ Obiettivi nell'uso della telematica

Per quale motivi utilizzate la Telematica nella vostra azienda (FOCUS GRANDI AZIENDE)?

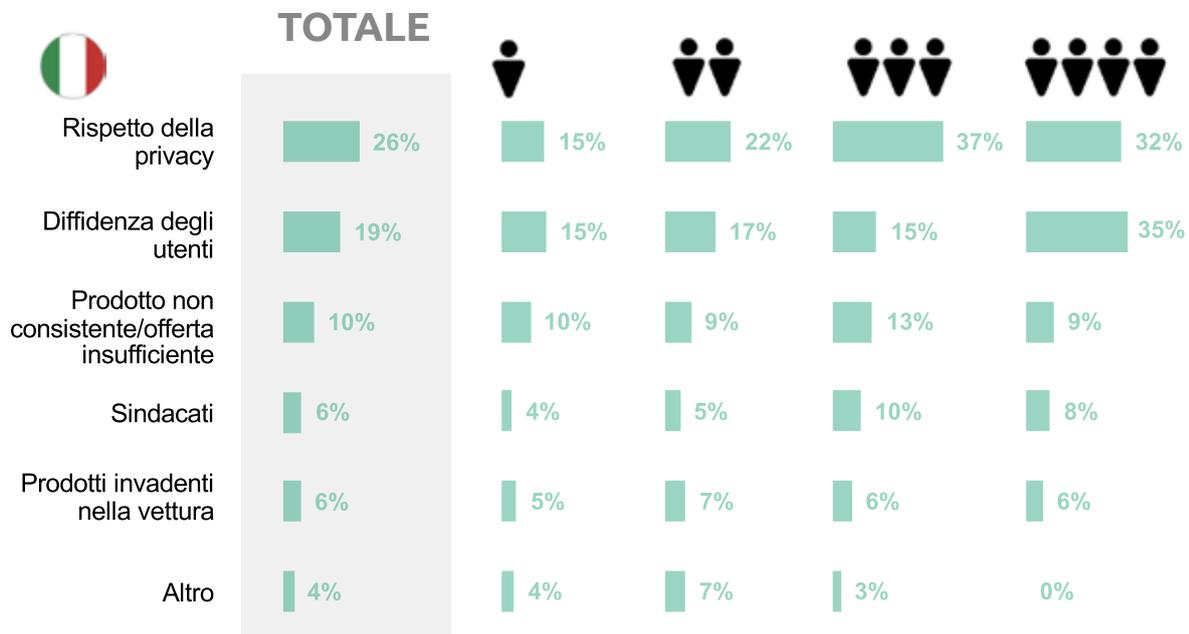


Gli strumenti di Telematica sono sempre più riconosciuti come elemento imprescindibile di **Sicurezza**, soprattutto dalle **aziende con più di 100 dipendenti**. Gli intervistati, infatti, mettono al **primo posto** negli obiettivi legati all'uso della Telematica la **geolocalizzazione** con il **51%** e al **secondo** con il **39%** **l'aumento della sicurezza dei driver**, consentendo attraverso la infologistica e la telediagnosi di intervenire tempestivamente a supporto dei driver.

Importanza anche al tema dei **costi** con la possibilità di **ottimizzare i viaggi nel 36%** dei casi e **migliorare i comportamenti del conducente nel 24%**. La gestione intelligente della mobilità consente quindi alle aziende di migliorare i percorsi e lo stile di guida, con conseguente riduzione dei consumi di carburante e impatto ambientale.

■ Principali freni allo sviluppo della telematica

Per le imprese, quali sono, secondo voi, i principali freni allo sviluppo della Telematica nella flotte aziendali?

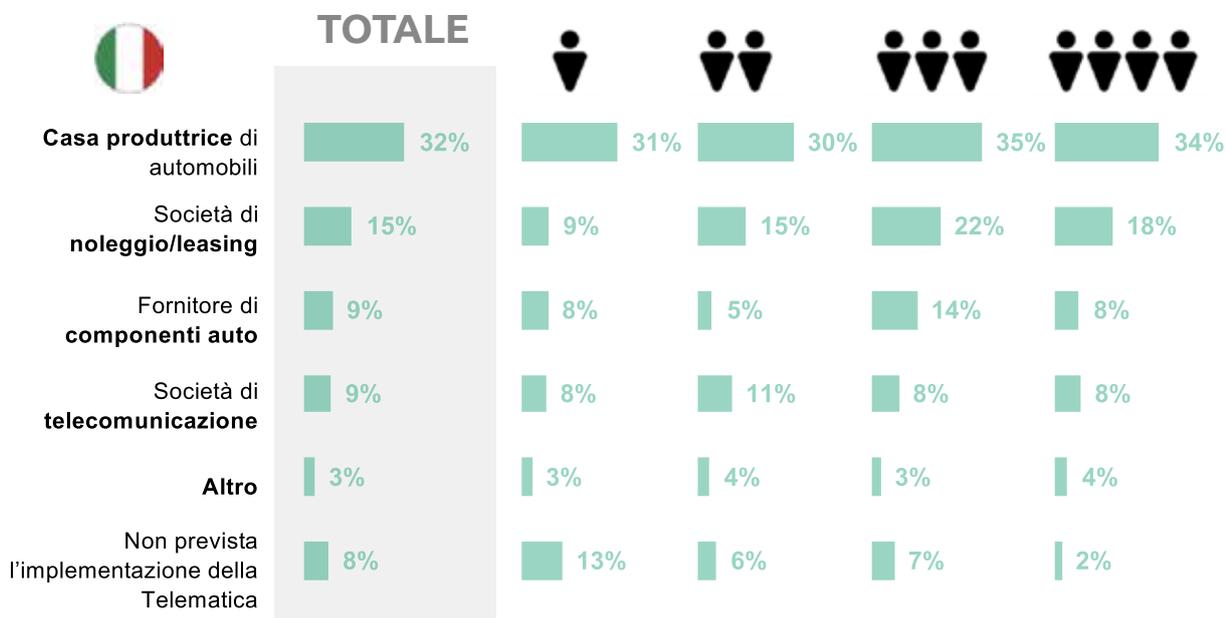


Continua l'inversione di tendenza rilevata negli scorsi due anni relativamente ai dispositivi Telematici. Sono **sempre meno**, infatti, le **aziende che vedono freni allo sviluppo di questo strumento**. Al primo posto gli intervistati mettono ancora il **rispetto della privacy**, ma **la percentuale** di aziende che vede nell'uso di questo strumento una mancanza di tutela dei dati personali è sempre più bassa, **cala di altri 6 punti rispetto al 2018**, passando **dal 32% al 26%** (-24 punti rispetto al 2017). Maggiore informazione e certezza si riscontrano anche in virtù dell'introduzione del **GDPR** (General Data Protection Regulation), il regolamento generale sulla protezione dei dati e sulla privacy, (UE) n. 2016/679, operativo dal 25 maggio 2018.

In calo anche tutti gli altri possibili ostacoli: diffidenza degli utenti 19% (-2 punti vs 2018); prodotto non consistente o offerta insufficiente 10% (-3 punti vs 2018); Sindacati 6% (-2 punti vs 2018); prodotti invadenti nella vettura 6% (-2 punti vs 2018).

■ Fornitori di telematica per il futuro

Chi saranno i fornitori di impianti telematici della vostra azienda in futuro?

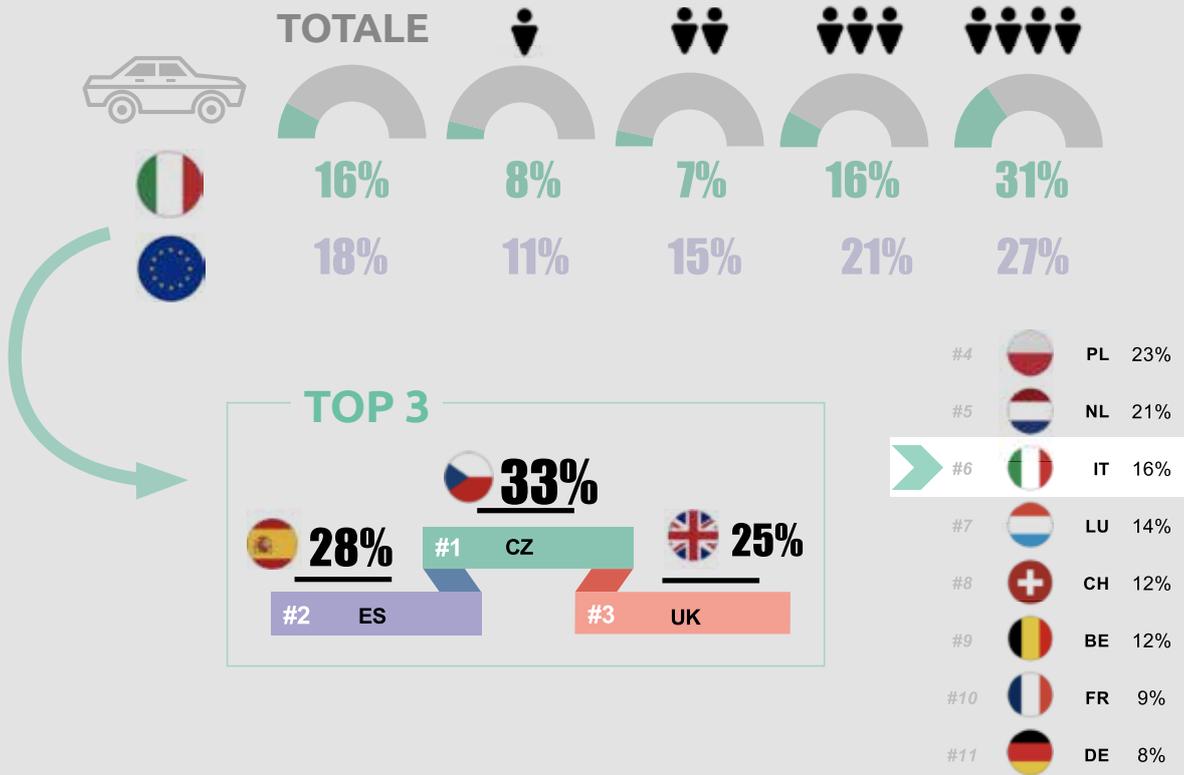


Quando si affronta il tema della fornitura di impianti di Telematica le aziende vedono nelle **case costruttrici** e nelle **società di noleggio** i partner ideali, rispettivamente nel **32%** e nel **15%** dei casi.

Chi fornisce i mezzi da inserire nella flotta offre **soluzioni complete** e la consulenza necessaria per fare delle scelte consapevoli. Le **vetture e i mezzi commerciali** devono, quindi esser **dotati** non solo dei confort necessari, ma anche di **tutti i sistemi elettronici utili come gli ADAS**, Advanced Driver Assistance Systems, i sistemi di sicurezza 'intelligente', e le **black box**, integrati nelle vetture, che consentono di avere vantaggi in termini di sicurezza e gestione della flotta.

■ Uso della telematica sulle auto

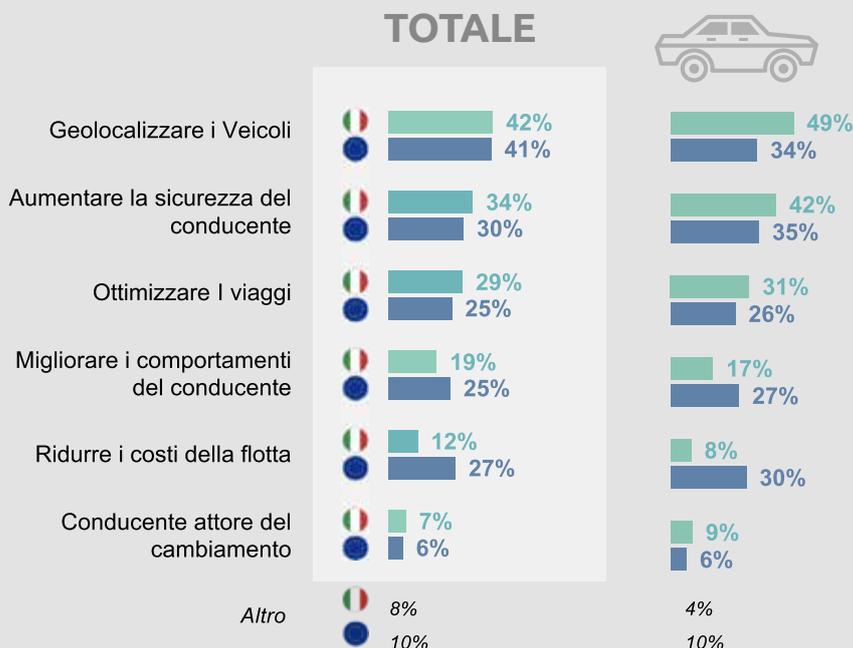
Nella vostra flotta quanto avete implementato la Telematica sulle vetture?



Dalla ricerca emerge che l'Italia si posiziona al **6° posto in Europa** in termini di diffusione della Telematica relativamente agli autoveicoli in flotta, **in media 2 punti percentuali in meno rispetto all'Europa**. Spiccano le aziende molto grandi con una percentuale del 31%, un esempio a livello internazionale.

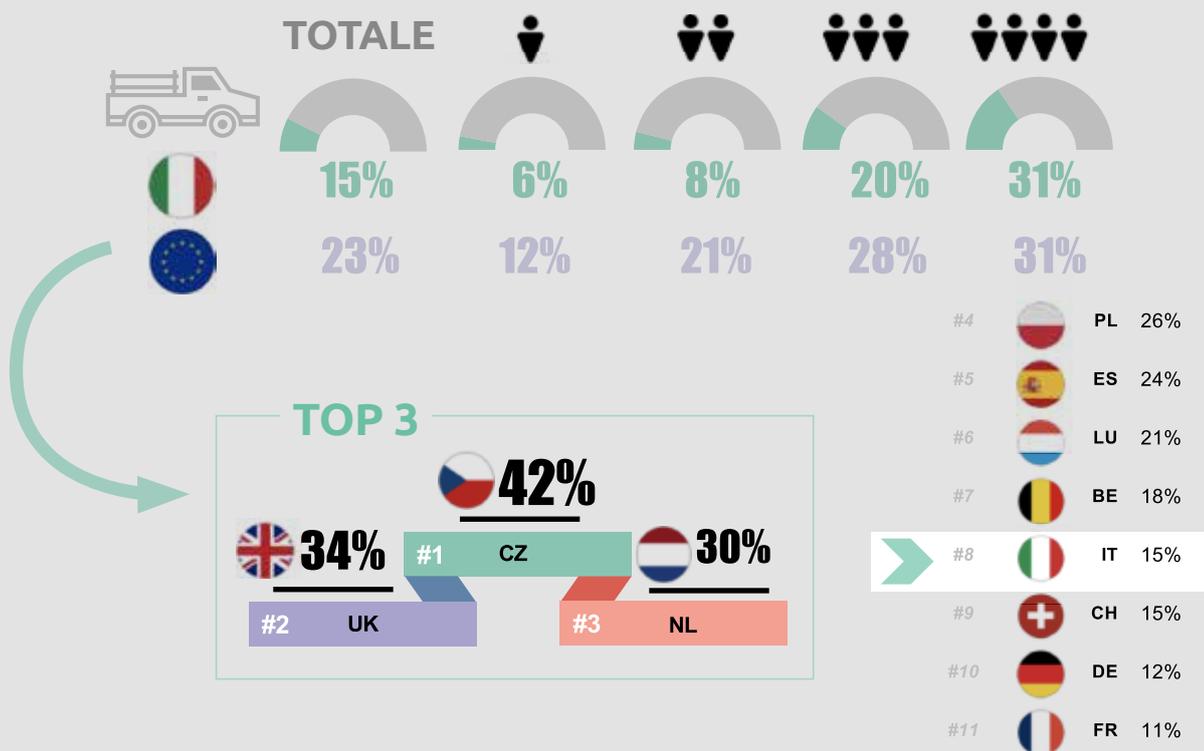
■ Obiettivi nell'uso della telematica

Per quale motivi utilizzate la Telematica nella vostra azienda?



■ Uso della telematica sugli LCV

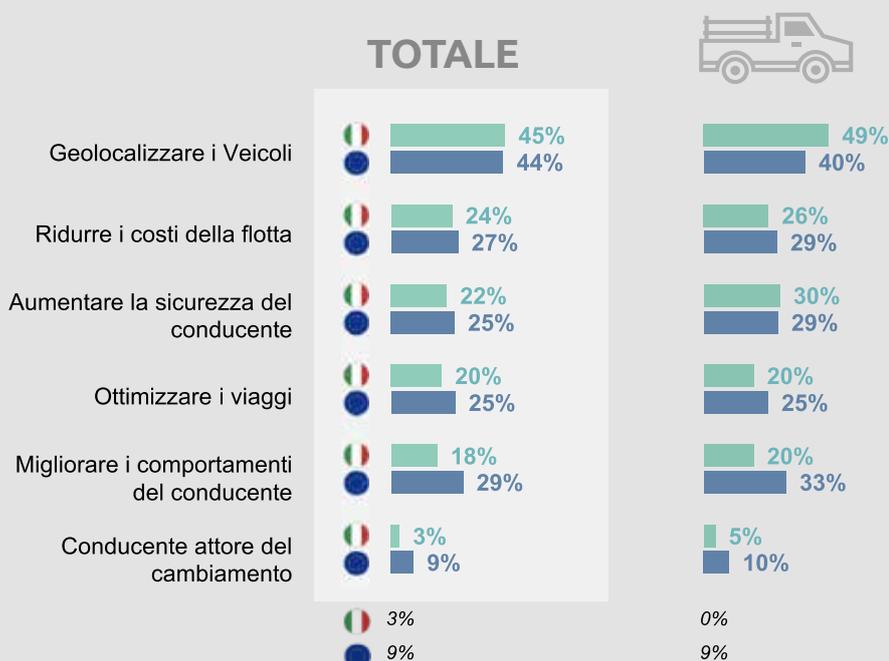
Nella vostra flotta quanto avete implementato sugli LCV la Telematica?



Meno diffusa invece si presenta la Telematica tra gli LCV, l'Italia si classifica solo all'**8° posto**, in media **6 punti percentuali in meno rispetto all'Europa**. **Poco diffusa tra le PMI**, in cui l'ottimizzazione degli spostamenti, la gestione delle attività in tempo reale, la info-localizzazione, sono attività gestite attraverso l'uso di strumenti univoci, evoluti (dotati di GPS) e multi-funzionali. **Le grandi aziende**, con più di 1000 dipendenti, **utilizzano lo stesso approccio su tutti i mezzi in flotta** siano essi veicoli commerciali o assegnati, la percentuale di implementazione della **telematica** raggiunge per entrambi il **31%**.

■ Obiettivi nell'uso della telematica

Per quale motivi utilizzate la Telematica nella vostra azienda?



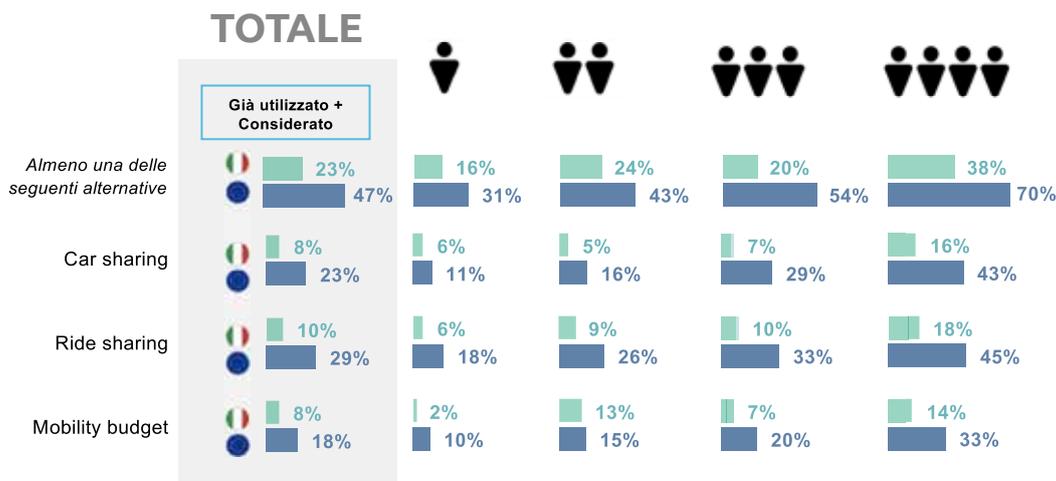


4 SHARING MOBILITY, CAMBIA IL MODO DI SPOSTARSI



Potenziale sviluppo della mobilità alternativa

Nei prossimi tre anni prendereste in considerazione l'uso delle seguenti soluzioni di mobilità alternativa?

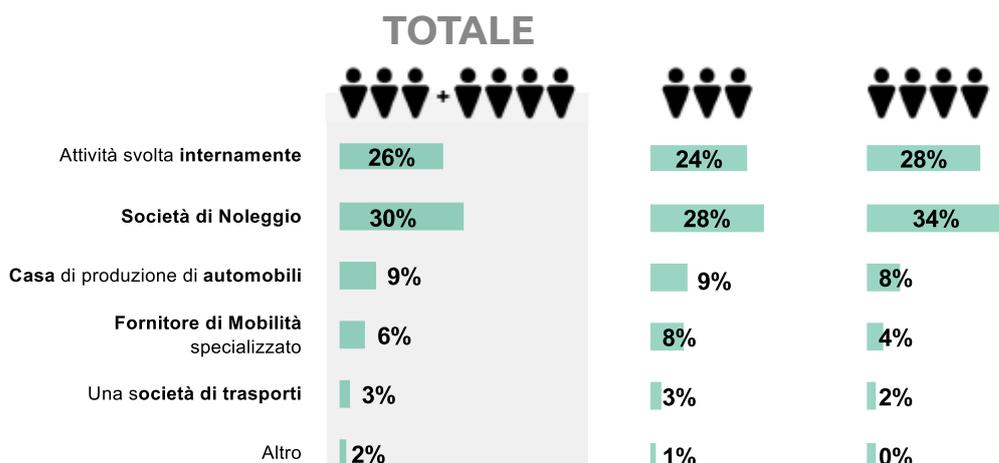


Le **forme di mobilità alternativa** scelte dalle **aziende intervistate** hanno visto un'**ulteriore crescita in Europa** (+10 punti rispetto al 2018), rispetto a un dato che si presenta, invece, pressoché **stabile in Italia** (+1 rispetto al 2018). Le aziende italiane intervistate nel **23%** dei casi sono interessate o hanno già implementato soluzioni di mobilità alternativa, individuando in esse uno strumento di welfare e di retention.

Le vetture restano ferme più del 90% del tempo, le normative vincolano sempre più gli accessi nei centri urbani, la connettività delle auto sta crescendo a ritmo incessante: questi sono solo alcuni dei fattori che stanno rivoluzionando l'offerta e i bisogni di **mobilità**, una mobilità sempre più **percepita come servizio** (MaaS - Mobility as a Service).

Fornitori di mobilità alternativa

Chi, secondo voi, rappresenta il miglior fornitore di mobilità alternativa?



Secondo le **aziende con più di 100 dipendenti** chi può fornire i servizi di mobilità alternativa viene identificato **principalmente nelle società di noleggio**, riconosciute come fornitori di mobilità a 360°, diventando così interlocutori unici. Il **mercato italiano ha un potenziale di crescita importante quando si pensa alla mobilità alternativa**, le società di noleggio dovranno saper sfruttare con proposte adeguate questi fabbisogni emergenti e supportare adeguatamente le aziende e gli utilizzatori nel processo di cambiamento.

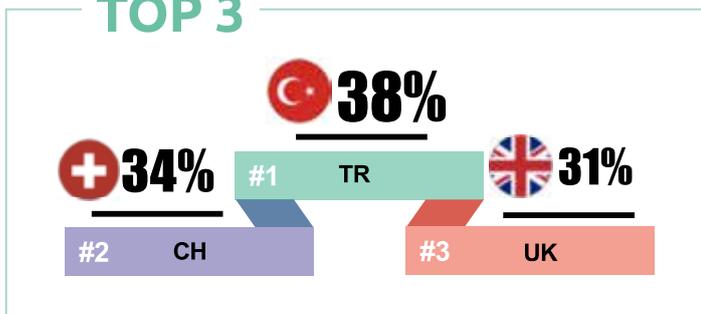
■ Mobilità alternativa

CAR SHARING

Già utilizzato +
Considerato



TOP 3

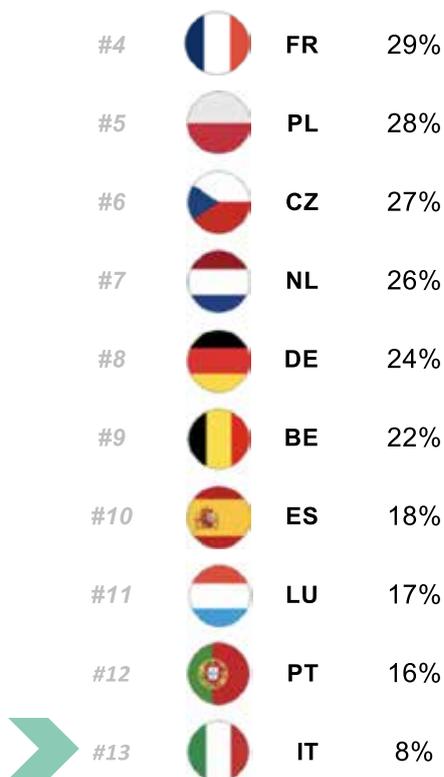
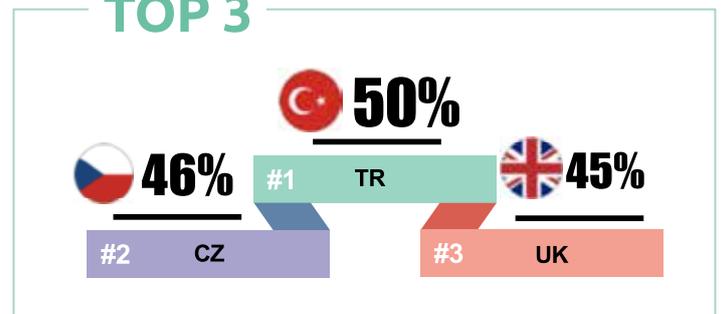


RIDE SHARING

Già utilizzato +
Considerato

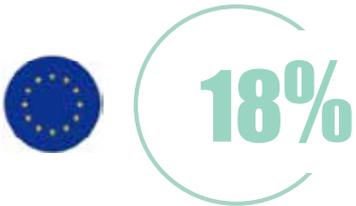


TOP 3

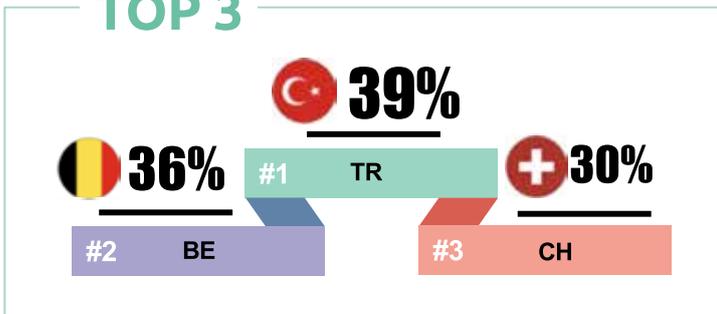


MOBILITY BUDGET

Già utilizzato +
Considerato



TOP 3

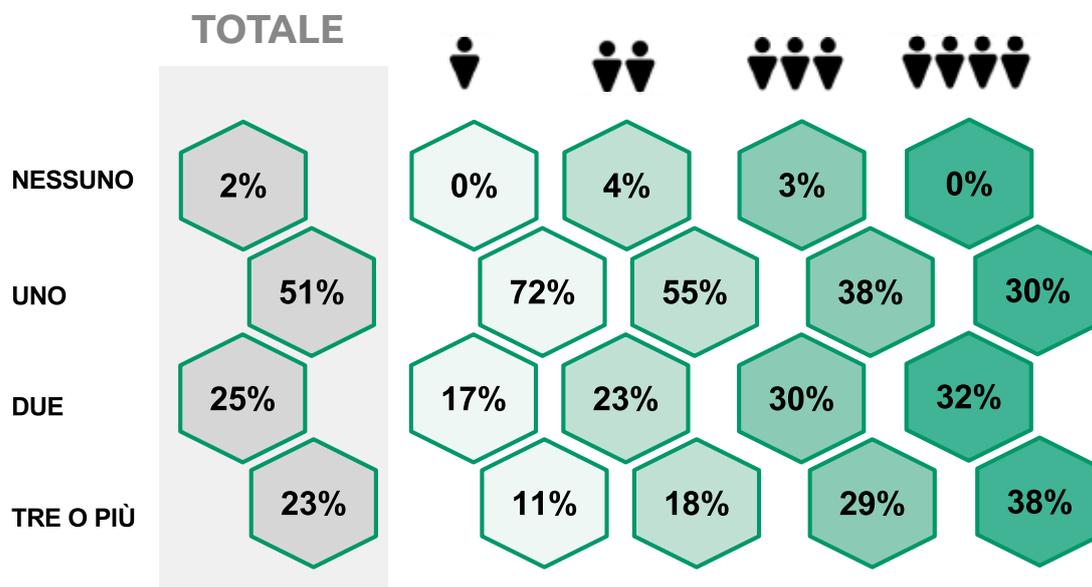


#4		NL	27%
#5		UK	21%
#6		PL	20%
#7		DE	18%
#8		FR	16%
#9		ES	15%
#10		LU	14%
➔ #11		IT	8%
#12		PT	7%
#13		CZ	7%



■ Numero di fleet manager in azienda

Quante persone gestiscono la flotta della vostra azienda?



Gestire una flotta aziendale oggi è un ruolo chiave e in trasformazione all'interno delle aziende, considerati i crescenti fabbisogni di mobilità e la numerosità delle soluzioni disponibili.

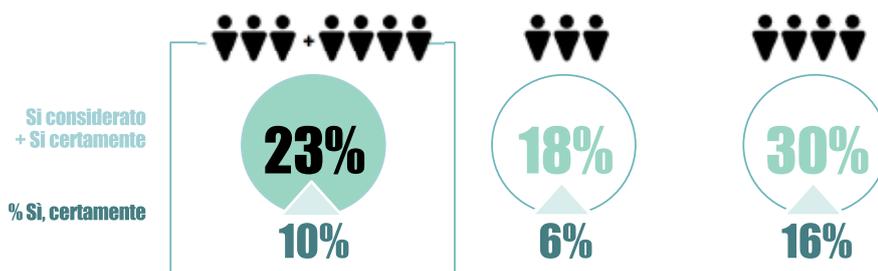
La quasi totalità (98%) delle aziende intervistate ha almeno **una persona dedicata** e **una su due** affida la gestione della mobilità a **più di due persone**.

Sta diventando **sempre più importante la figura del fleet & mobility manager**, un esperto in grado di guidare le aziende verso l'implementazione e l'ottimizzazione delle migliori soluzioni di mobilità per i dipendenti.



■ Sviluppo della mobilità alternativa

Avete già messo in atto una policy di mobilità nella vostra azienda?



Il nuovo concetto di mobilità «smart» sta cambiando il modo di gestire le flotte aziendali. La risposta più appropriata è la **Mobility Policy**, uno strumento che integra gli obiettivi di strategia aziendale e le regole di mobilità. Oggi sono principalmente le aziende grandi e molto grandi a ricorrere a una mobility policy. Dalla rilevazione emerge che **quasi un quarto delle società con più di 100 dipendenti ha confermato di aver già implementato o considerato l'implementazione di una politica di mobilità**: 18% delle aziende grandi (più di 100 dipendenti) e il 30% delle aziende molto grandi (più di 1000 dipendenti).

■ Evoluzione della figura del fleet manager in mobility manager

Nella vostra azienda, l'attuale posizione di fleet manager cambierà in mobility manager?



Il **mobility manager** è una **posizione sempre più diffusa**, soprattutto nelle aziende grandi e molto grandi; mediamente infatti **3 aziende su 10** pensano di identificare una **figura** all'interno dell'azienda **che possa occuparsi della «Mobilità a 360°»** della flotta, ampliando di fatto le aree di competenza e di intervento su aspetti legati ad esempio a temi legali, di welfare, HR, etc.

La **figura del Mobility Manager** è stata **introdotta nel 1998** dal Decreto Ronchi (Decreto Interministeriale «Mobilità Sostenibile nelle aree urbane»), con lo scopo di promuovere lo sviluppo di una mobilità integrata finalizzata alla riduzione strutturale e permanente dell'impatto ambientale derivante dal traffico nelle aree urbane e metropolitane attraverso l'individuazione di una risorsa responsabile della mobilità aziendale, che mantenga i contatti con le strutture comunali e le aziende di trasporto con l'obiettivo di efficientare gli spostamenti, cercando di ridurre il più possibile l'uso delle auto a favore di soluzioni di mobilità alternativa, come ad esempio il trasporto pubblico, la mobilità condivisa.

Il mobility manager quindi è una figura chiave che le aziende dovrebbero inserire per organizzare e gestire la mobilità, dal momento che, al di là della normativa, temi come l'efficienza, la sicurezza e l'impatto ambientale oggi sono cari a tutti.

■ Mobilità condivisa...

PER RIDURRE EMISSIONI, INQUINAMENTO E TRAFFICO

CAR SHARING:

L'auto condivisa da più persone che consente di muoversi nei contesti urbani e nelle ZTL, di accedere al parcheggio in modo gratuito, attraverso l'uso di una semplice **App**. Normalmente utilizzato per brevi spostamenti e lassi di tempo, può comunque essere utilizzato come soluzione per percorsi e durate più lunghe, sempre in modalità **Pay per Use**. Il **Free Floating** permette di lasciare l'auto nella destinazione di arrivo mentre lo **Station Based** richiede la riconsegna in postazioni fisse.

CAR SHARING CORPORATE:

Le **aziende** che identificano fabbisogni di mobilità, professionale e personale, **per i loro dipendenti e drivers** scelgono la formula **B2B** del car sharing che consente di **ottimizzare i costi della flotta e gli spostamenti**, senza limiti di utilizzo sul territorio, ottenendo una fonte importante di informazione attraverso la connettività. Con stalli nelle aree di **parcheggio aziendale e strumenti digitali dedicati** garantiscono ai dipendenti facilità di spostamento e praticità.

BIKE SHARING:

L'evoluzione ecologica del car sharing sulle due ruote. Comuni o Società private mettono a disposizione degli **utenti registrati** un **Parco di biciclette**, delle quali si può usufruire dietro pagamento di una quota associativa e di una tariffa oraria, da riconsegnare in specifici punti di distribuzione o disponibili ovunque, nelle due tipologie dello **Station Based** o del **Free Floating**, tutto tramite uso di **App**. Flessibile nell'implementazione in contesti urbani di tutte le dimensioni.

SCOOTER SHARING:

Sempre sulle due ruote e in versione elettrica si sta diffondendo un nuovo trend di micro-mobilità nei maggiori comuni italiani. **Motocicli** da prendere e riconsegnare tramite App nelle aree di copertura, in **Free Floating**. Allo Scooter classico si affianca anche il **monopattino elettrico**, più diffuso in Europa e da poco lanciato in Italia, si attiva con **un'App** o con **QR code**. Leggeri e pratici fanno circa 30 chilometri in autonomia. Un servizio in **Free Floating** da usare nell'area definita di copertura.

VAN SHARING:

Le prime «**furgonette**» in **sharing** iniziano a diffondersi. Prenotabili tramite App, sono funzionali per rispondere alla attività di consegna e di movimentazione nei centri storici e nelle ZTL, consentendo così di percorrere in maniera ecologica l'ultimo miglio.

RIDE SHARING:

L'attività di **trasporto** da parte di un privato di altri viaggiatori, non richiede quindi il noleggio dell'auto da parte dell'utente ma solo la richiesta di un passaggio. Tramite **App o piattaforma** il servizio viene richiesto **on demand sfruttando la geolocalizzazione** di driver e utilizzatore, soddisfacendo le esigenze di mobilità in tempo reale.

CAR POOLING:

Condivisione del percorso tra due o più persone, che mettono a disposizione per lo spostamento le loro **vetture private** e condividono **le spese**. L'effetto positivo si ha anche sulla manutenzione dei veicoli e la riduzione degli stessi sui singoli mezzi.

GPS, connettività wireless, digitalizzazione, utilizzo di più mezzi integrati costituiscono le basi per una mobilità intermodale.

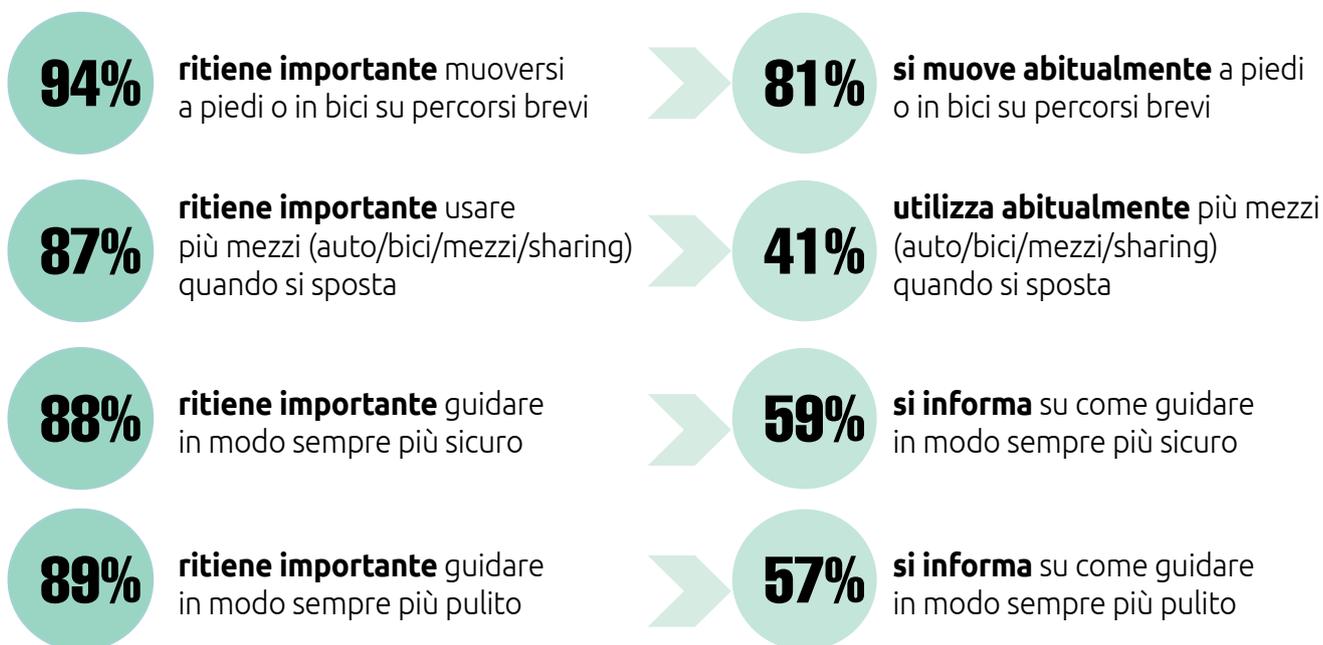
Quattro gli attori fondamentali di questo percorso di cambiamento: le istituzioni, le aziende, le società di noleggio e i singoli individui.

Le istituzioni pubbliche che con regole chiare, informazione verso i cittadini e formazione nelle scuole siano in grado di diffondere cultura e consapevolezza sui potenziali benefici prodotti da smart city e smart mobility.

Le aziende che con il mobility management possono orientare i dipendenti verso pratiche più virtuose, attraverso iniziative di comunicazione e sensibilizzazione, anche integrando il tema della mobilità nel welfare aziendale.

Le Società di noleggio con la creazione di pacchetti integrati di servizi di mobilità sempre più evoluti.

Gli Individui sempre più attenti e disponibili ad adottare comportamenti sostenibili in ottica di miglioramento della qualità della propria vita. E' quanto emerge da una recente indagine condotta da **Arval Mobility Observatory in collaborazione con DOXA** sul tema «Sostenibilità, Smart City e Smart Mobility». Per la quasi totalità degli italiani (96%) vivere in un mondo sostenibile migliora la **qualità della vita**. Per ottenerla, città «smart» e lo sviluppo di una mobilità intelligente sono ingredienti significativi. La maggior parte dei cittadini (55%) è concorde sul fatto che **ciascun individuo può impegnarsi** per un mondo migliore, senza **istituzioni e informazione** però non è possibile andare lontano. L'obiettivo di tutti? Una mobilità pubblica e privata efficiente ed ecologica, più aree verdi, isole pedonali e piste ciclabili riservate a bici e mezzi elettrici, nonché più sensibilizzazione da parte delle istituzioni.



Smart City e Smart Mobility sono concetti che fondono **tutela dell'ambiente e usability**, ovvero la **combinazione di efficienza ed efficacia nell'utilizzo dei servizi**, con la **tecnologia** a svolgere un **ruolo** fondamentale di **facilitatore**, che ponga sempre l'uomo al centro.



ARVAL
BNP PARIBAS GROUP

www.arval.it
www.mobility-observatory.arval.it

ARVAL MOBILITY OBSERVATORY di Arval Italia non potrà essere ritenuto responsabile di qualsiasi errore, omissione o altro effetto derivante dall'utilizzo del presente dossier e/o delle informazioni ivi contenute.

Copyright 2019 - Arval Mobility Observatory di Arval Italia. Tutti i diritti riservati.
Ogni produzione o divulgazione, anche parziale, effettuata attraverso qualsiasi mezzo o su qualsiasi supporto, è soggetta ad autorizzazione preliminare da parte del ARVAL MOBILITY OBSERVATORY.

Per stampare questo volume non stati abbattuti alberi. Stampato su carta riciclata.